



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 6323

Seduta del 13/03/2017

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali FABRIZIO SALA *Vice Presidente*
VALENTINA APREA
VIVIANA BECCALOSSI
SIMONA BORDONALI
FRANCESCA BRIANZA
CRISTINA CAPPELLINI
LUCA DEL GOBBO

GIOVANNI FAVA
GIULIO GALLERA
MASSIMO GARAVAGLIA
MAURO PAROLINI
ANTONIO ROSSI
ALESSANDRO SORTE
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio De Vecchi

Su proposta del Presidente Roberto Maroni di concerto con l'Assessore Massimo Garavaglia

Oggetto

STRATEGIA REGIONALE PER I PROGRAMMI A GESTIONE DIRETTA DELL'UNIONE EUROPEA E LINEE DI INDIRIZZO PER LA PARTECIPAZIONE REGIONALE AI PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2014-2020 (AGGIORNAMENTO DELLA DGR N. X/1042 DEL 05/12/2013) - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE GARAVAGLIA)

Il Segretario Generale Antonello Turturiello

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

I Dirigenti Federica Marzuoli

Ugo Palaoro

Il Direttore Centrale Manuela Giaretta

Il Direttore Generale Vicario Giacomo Ciriello

L'atto si compone di 39 pagine
di cui 35 pagine di allegati
parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTA la DGR n. X/1042 del 05/12/2013 con cui la Giunta regionale ha adottato la *“Strategia regionale per l’accesso ai Programmi a Gestione Diretta dell’UE per il periodo 2014-2020: priorità programmatiche, definizione delle proposte progettuali e disciplina per l’accesso al Fondo di cui all’art. 27, c. 10 della L.R. 35/97”* (di seguito denominata *“Strategia”*) allo scopo di qualificare e potenziare, per il settennato 2014-2020, sia la capacità propria dell’Ente di utilizzare le risorse messe a disposizione dai Programmi a Gestione Diretta (PGD) sia la *governance* regionale del processo di accesso ai Programmi da parte del territorio lombardo;

CONSIDERATO che con la Strategia per i PGD Regione Lombardia ha fissato gli obiettivi della propria attività in materia di progettazione europea, come di seguito specificato:

- dare attuazione alle politiche e ai risultati attesi previsti dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) mediante la partecipazione delle Direzioni regionali e degli Enti del Sistema regionale ai PGD, promuovendo partnership qualificate con attori di sviluppo locale lombardi, italiani e internazionali;
- favorire, più in generale, l’accesso ai PGD da parte dei soggetti pubblici e privati presenti sul territorio regionale, anche mediante lo sviluppo di strumenti di accompagnamento e supporto;
- promuovere la complementarietà e l’integrazione tra le iniziative sviluppate nell’ambito dei PGD e i Programmi regionali attuativi dei Fondi del Quadro Strategico Comune europeo, nonché con i Programmi di Cooperazione Territoriale Europea di carattere transfrontaliero, transnazionale e interregionale;

TENUTO CONTO che la Strategia ha trovato attuazione attraverso molteplici attività, che sono state compiutamente e dettagliatamente illustrate nei Rapporti annuali 2014, 2015 e 2016, approvati dalla Giunta regionale rispettivamente con DGR n. X/2973 del 19/12/2014, DGR n. X/4606 del 17/12/2015 e DGR n. X/5997 del 19/12/2016;

VISTA la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) 2016, adottata dalla Giunta regionale con DGR n. X/5711 del 24/10/2016 e approvata dal Consiglio regionale con Deliberazione n. X/1315 del 22/11/2016;

DATO ATTO che il DEF 2016 ha ribadito la volontà di proseguire, anche per il



Regione Lombardia

LA GIUNTA

triennio 2017-2019, le attività previste dalla Strategia, confermando i principi guida a cui si è ispirata sin dal 2014 l'attività di Regione Lombardia nell'ambito dei PGD, in particolare la concentrazione sulle priorità della programmazione regionale, la trasversalità rispetto agli ambiti di intervento, e l'orientamento a generare un reale valore aggiunto per il territorio lombardo a partire dal contesto europeo;

RITENUTO opportuno, a oltre tre anni dall'adozione della Strategia, effettuare una valutazione della stessa, così da individuarne gli eventuali spazi di miglioramento e da renderne l'implementazione più funzionale al ruolo di *governance* regionale in materia di PGD;

CONSIDERATO inoltre che l'Unione europea anche per il settennato 2014-2020 prevede il finanziamento di Programmi dedicati alla Cooperazione Territoriale Europea (CTE);

PRESO ATTO che nel triennio 2014-2016 Regione Lombardia ha presentato numerose candidature a valere sui Programmi CTE;

RITENUTO opportuno esplicitare, a fronte dell'esperienza fin qui maturata da Regione Lombardia nei progetti finanziati dalla CTE, delle linee di indirizzo per la partecipazione degli Uffici regionali ai Programmi CTE e per la *governance* regionale del processo di accesso da parte del territorio lombardo alle risorse CTE;

CONSIDERATO pertanto necessario:

- procedere, sulla base degli esiti della valutazione della Strategia per i PGD, alla revisione e all'aggiornamento della stessa, così da dotare Regione Lombardia di un documento di indirizzo rinnovato in materia di accesso ai PGD (Allegato 1 – Sezione C);
- integrare l'aggiornamento della Strategia per i PGD con un'apposita sezione dedicata ai Programmi CTE (Allegato 1 – Sezione D);

DATO ATTO che:

- il presente provvedimento aggiorna la DGR n. X/1042 del 05/12/2013, sostituendola integralmente;
- l'Allegato 1 alla presente delibera costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico del



Regione Lombardia
LA GIUNTA

bilancio regionale;

RILEVATO che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui al D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*”;

RITENUTO opportuno pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul portale regionale della programmazione europea (www.ue.regione.lombardia.it) al fine di darne diffusione al pubblico più vasto;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il documento “*Strategia regionale per i Programmi a Gestione Diretta dell'Unione europea e Linee di indirizzo per la partecipazione regionale ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020*”, di cui all'Allegato 1 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che il presente provvedimento sostituisce integralmente la DGR n. X/1042 del 05/12/2013;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale;
4. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul portale regionale della programmazione europea (www.ue.regione.lombardia.it) al fine di darne diffusione al pubblico più vasto.

IL SEGRETARIO

FABRIZIO DE VECCHI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

ALLEGATO 1

STRATEGIA REGIONALE PER I PROGRAMMI A GESTIONE DIRETTA DELL'UNIONE EUROPEA E LINEE DI INDIRIZZO PER LA PARTECIPAZIONE REGIONALE AI PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2014-2020

SOMMARIO

INTRODUZIONE	3
SEZIONE A – IL QUADRO EUROPEO DI RIFERIMENTO	5
1. DA EUROPA 2020 ALLE 10 PRIORITÀ DELLA COMMISSIONE JUNCKER	5
2. LA REVISIONE DI METÀ PERIODO DEL QFP 2014-2020	7
3. LA STRATEGIA MACROREGIONALE EUSALP	9
SEZIONE B – LA STRATEGIA REGIONALE PER I PGD: VALUTAZIONI DI METÀ PERCORSO	12
1. I PGD 2014-2020	12
2. L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA PGD	14
3. UN PRIMO BILANCIO DEL PERIODO 2014-2016	15
SEZIONE C – AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA PGD 2014-2020: PRIORITÀ PROGRAMMATICHE, CRITERI E STRUMENTI PER LO SVILUPPO DEI PROGETTI REGIONALI	17
1. LE PRIORITÀ DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	17
2. LA DEFINIZIONE DELLE PROGETTUALITÀ	23
2.1 <i>Obiettivi</i>	23
2.2 <i>Criteri</i>	23
3. STRUMENTI DI ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO	24
3.1 <i>Gruppo per la Progettazione Europea (GPE)</i>	24
3.2 <i>Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da Regolamenti o Direttive dell'Unione europea e per il cofinanziamento di interventi statali</i>	24
3.3 <i>Attività di disseminazione, valutazione e monitoraggio</i>	24
3.4 <i>Comunicazione e informazione</i>	24
SEZIONE D – LA COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA (CTE)	26
1. I PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA NEL PERIODO 2014-2020	26
2. INDIRIZZI PER LA PARTECIPAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA AI PROGRAMMI CTE	29
2.1 <i>Contributo alla definizione degli obiettivi dei Programmi</i>	29
2.2 <i>Diffusione delle informazioni relative ai Programmi CTE</i>	30
2.3 <i>Supporto agli utenti</i>	30
SEZIONE E – MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI E DISCIPLINA DI ACCESSO AL “FONDO PER LA PARTECIPAZIONE REGIONALE AGLI INTERVENTI PREVISTI DA REGOLAMENTI E DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA” (EX ART. 27, COMMA 10 DELLA L.R. 35/1997)	31
1. DEFINIZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI	31
2. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO PER LA PROGETTAZIONE EUROPEA (GPE)	31
2.1 <i>Funzioni</i>	31
2.2 <i>Composizione</i>	32
3. MODALITÀ DI ACCESSO AL FONDO REGIONALE E RELATIVO UTILIZZO	32
4. PROCEDURE DI PRESENTAZIONE E GESTIONE DEI PROGETTI	33

Nel dicembre 2013 Regione Lombardia ha adottato la propria **Strategia regionale per l'accesso ai Programmi a Gestione Diretta dell'UE per il periodo 2014-2020**¹ (di seguito "Strategia").

Dopo una positiva esperienza maturata nel periodo 2007-2013 nella progettazione a valere sui **Programmi a Gestione Diretta dell'Unione europea** (di seguito "PGD"), Regione ha ritenuto utile e opportuno dotare i propri Uffici di un documento in grado di delineare gli indirizzi programmatici e le modalità operative per rafforzare la presenza dell'Ente sulla "scena europea", non solo al fine di reperire risorse europee, ma anche per accrescere le potenzialità e le possibilità del territorio lombardo di accedere a questa forma di finanziamento non "mediata" dalle istituzioni nazionali o regionali. Così facendo, la Giunta regionale ha voluto porsi come obiettivo quello di conseguire i risultati attesi della Legislatura anche attraverso un rafforzato utilizzo dei Fondi europei gestiti direttamente dalla Commissione europea.

Trascorsi oltre tre anni dall'adozione della Strategia ed essendo giunti a metà periodo della programmazione 2014-2020, Regione ritiene opportuno analizzare i tratti distintivi delle attività messe in campo per dare concreta attuazione alla Strategia e gli eventuali spazi di miglioramento, così da renderne l'implementazione più funzionale al ruolo di *governance* che Regione intende mantenere a vantaggio del territorio lombardo e degli attori di sviluppo pubblici e privati.

Questo documento prende le mosse anche dai cambiamenti che hanno interessato l'Unione europea (UE) a partire dal 2013: essa ha vissuto mutamenti, anche profondi, sia nell'ambito economico e sociale, sia dal punto di vista della definizione delle priorità di indirizzo. Inoltre, nel dicembre 2016 la Commissione ha presentato la proposta di revisione del **Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020** (di seguito "QFP 2014-2020")² e ha avanzato le prime riflessioni per il dibattito sul bilancio post 2020.

Il triennio 2014-2016 ha visto Regione protagonista anche su un altro "versante" della progettazione europea: numerose sono state le candidature presentate in risposta alle *call for proposal* dei Programmi di **Cooperazione Territoriale Europea (CTE)**³. Per questo motivo, si ritiene utile arricchire questo documento con una sezione specifica dedicata alla CTE.

I Programmi CTE applicano regole simili a quelle dei PGD per quanto riguarda l'assegnazione delle risorse: se da un lato i primi rientrano nel novero dei Fondi cosiddetti "indiretti", ossia dei Fondi europei gestiti per il tramite delle autorità nazionali e regionali (quindi non gestiti direttamente dalla Commissione europea), dall'altro l'attribuzione delle risorse avviene sulla base di *call for proposal* emanate su scala europea. Questa peculiarità comune ad entrambe le tipologie di Fondi consente di trattare i Programmi PGD e quelli CTE all'interno dello stesso documento, così da inquadrare l'attività di progettazione europea degli Uffici regionali nel medesimo contesto programmatico.

¹ DGR n. X/1042 del 05/12/2013, *Strategia regionale per l'accesso ai Programmi a Gestione Diretta dell'Unione europea per il periodo 2014-2020: priorità programmatiche, definizione delle proposte progettuali e disciplina per l'accesso al Fondo di cui all'art. 27, c. 10 della L.R. 35/97 (su proposta del Presidente Maroni di concerto con l'Assessore Garavaglia)*.

² Regolamento (UE, EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2014-2020.

³ Nel corso del solo anno 2016 Regione Lombardia ha partecipato all'elaborazione e alla presentazione di 30 candidature a valere sui Programmi CTE.

Con riferimento ai PGD, il testo che segue non costituisce solo la revisione e l'aggiornamento della Strategia adottata nel 2013, ma provvede a sostituirla integralmente il testo.

Per quanto attiene invece alla CTE, questo documento fornisce le linee di indirizzo dell'attività di Regione sia essa come "protagonista" dei progetti, sia come soggetto facilitatore della partecipazione del territorio regionale.

Il presente documento si compone di cinque Sezioni:

- A. descrizione del quadro europeo aggiornato alla luce dei principali passaggi istituzionali che hanno visto l'UE coinvolta dal 2014 ad oggi;
- B. valutazioni di metà percorso dell'attuazione della Strategia PGD;
- C. individuazione delle modalità di partecipazione di Regione Lombardia ai PGD, in particolare in relazione alla definizione delle priorità programmatiche e degli strumenti di accompagnamento e supporto sia agli Uffici regionali sia al territorio;
- D. descrizione dei Programmi CTE e indirizzi per la partecipazione di Regione Lombardia agli stessi;
- E. identificazione delle procedure per la partecipazione di Regione, anche in collaborazione con il SIREG, ai PGD e alla CTE.

1. Da Europa 2020 alle 10 priorità della Commissione Juncker

L'elaborazione della Strategia regionale per i PGD è coincisa con l'adozione, a livello europeo, del QFP 2014-2020, che ha posto le basi per l'avvio e l'attuazione delle politiche europee per il settennato 2014-2020, e con l'avvio del nuovo ciclo di programmazione europea, inclusa la politica di coesione.

Come affermato nelle Conclusioni del Consiglio europeo del 7-8 febbraio 2013, *"nell'ambito del futuro quadro finanziario pluriennale la spesa dovrà essere mobilitata a sostegno della crescita, dell'occupazione, della competitività e della convergenza, in linea con la strategia Europa 2020"*, che di fatto rappresenta il contesto di attuazione del ciclo di programmazione 2014-2020.

Europa 2020⁴, varata nel giugno 2010, rappresenta la strategia di crescita dell'UE nel medio periodo ed è articolata su tre priorità:

- *crescita intelligente*, per un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- *crescita sostenibile*, per un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- *crescita inclusiva*, per un'economia con un alto tasso di occupazione in grado di favorire la coesione sociale e territoriale.

Rispetto a queste tre priorità sono inoltre individuati cinque obiettivi da realizzare entro la fine del 2020 relativamente agli ambiti dell'occupazione, della ricerca e dello sviluppo, del clima e dell'energia, dell'istruzione, e della lotta alla povertà e all'esclusione sociale⁵.

Nel marzo 2014 la Commissione ha elaborato un primo bilancio di Europa 2020, che dà atto dei progressi compiuti, senza però delineare conclusioni politiche o adottare raccomandazioni: in particolare, ha confermato la validità delle fondamenta di Europa 2020 e ha evidenziato l'opportunità di fissare le giuste priorità politiche per la seconda metà del decennio in linea con lo scenario successivo alla crisi economico-finanziaria iniziata nel 2008. Complessivamente, al 2014 l'Europa aveva raggiunto dei buoni risultati in relazione all'istruzione, al clima e all'energia, mostrando di essere vicina ai target prefissati, mentre la performance risultava meno brillante nei campi dell'occupazione, della ricerca e sviluppo, e della riduzione della povertà⁶.

Fra maggio e ottobre 2014 la Commissione ha svolto una consultazione pubblica sulla strategia Europa 2020, i cui risultati sono stati pubblicati in una comunicazione a marzo 2015⁷. Pur essendo prevista entro il 2015, ad oggi non è stata elaborata alcuna revisione di Europa 2020. Al contrario, lo scenario politico europeo ha visto non solo l'acuirsi della crisi dei debiti sovrani e la conseguente affermazione di un crescente bisogno di controllo e monitoraggio della condotta fiscale degli Stati membri, ma ha definito nuove priorità e

⁴ Comunicazione della Commissione europea, *Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*, COM(2010) 2020 final, 03/03/2010. La Strategia è stata adottata dal Consiglio europeo del 17/06/2010.

⁵ Il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro; il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in R&S; i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono); il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato; 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà.

⁶ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, *Bilancio della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*, COM(2014) 130 final, 05/03/2014.

⁷ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, *Risultati della consultazione pubblica sulla strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*, COM(2015) 100 final, 02/03/2015.

nuovi strumenti di *policy* in risposta alle sfide che il continente si trova attualmente ad affrontare, prime fra tutte l'emergenza dei migranti e rifugiati e la minaccia terroristica.

Il 2014 ha rappresentato un anno di svolta nella politica dell'UE: in seguito al rinnovo del Parlamento europeo, avvenuto con le elezioni della primavera del 2014, le Istituzioni hanno identificato le priorità politiche per i successivi cinque anni. Nel corso del Consiglio europeo di giugno 2014 i Capi di Stato e di Governo dei 28 Stati membri hanno approvato l'**Agenda strategica per l'Unione in una fase di cambiamento**⁸, individuando cinque aree prioritarie di intervento per le Istituzioni europee nei successivi cinque anni:

1. occupazione, crescita e competitività;
2. responsabilizzazione e protezione dei cittadini;
3. politiche energetiche e climatiche;
4. libertà, sicurezza e giustizia;
5. l'UE come attore forte sulla scena mondiale.

Delineando l'Agenda strategica, il Consiglio europeo ha posto altresì le basi per la revisione di Europa 2020, indicando le cinque priorità dell'Agenda come riferimento per l'allineamento della strategia al nuovo contesto politico ed economico.

Nell'Agenda strategica il Consiglio europeo individua gli obiettivi del quinquennio 2014-2019:

- sfruttare appieno il potenziale del mercato unico in tutte le sue dimensioni;
- promuovere un clima favorevole per l'imprenditorialità e la creazione dei posti di lavoro;
- investire e preparare le nostre economie al futuro;
- rafforzare l'attrattiva globale dell'Unione;
- rendere l'Unione economica e monetaria un fattore di stabilità e crescita più solido e resiliente.

All'Agenda strategica ha fatto seguito il 15 luglio 2014 la presentazione, nella sua veste di candidato alla carica di Presidente della Commissione europea, delle **priorità politiche di mandato di Jean-Claude Juncker**⁹. La piattaforma programmatica prendeva le mosse da due considerazioni principali: da un lato, la consapevolezza che lo scenario economico stava faticosamente dando i primi segnali di uscita dalla crisi finanziaria ed economica; dall'altro, la necessità di ridare vigore ad un'economia continentale ancora sofferente e bisognosa di slancio in termini di investimenti per la crescita, l'occupazione, l'equità e il cambiamento democratico.

Il programma presentato al Parlamento europeo è imperniato su **10 settori strategici**, che hanno costituito in questi anni il riferimento per la definizione dei programmi annuali della Commissione¹⁰:

1. il rilancio dell'occupazione, della crescita e degli investimenti;
2. un mercato unico del digitale connesso;

⁸ Conclusioni del Consiglio europeo del 26-27/06/2014. Disponibili a questo link:

<http://www.consilium.europa.eu/it/european-council/role-setting-eu-political-agenda>.

⁹ Jean-Claude Juncker, *Un nuovo inizio per l'Europa: Il mio programma per l'occupazione, la crescita, l'equità e il cambiamento democratico. Orientamenti politici per la prossima Commissione europea. Discorso di apertura della plenaria del Parlamento europeo*, Strasburgo, 15/07/2014.

¹⁰ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, *Programma di lavoro della Commissione per il 2015. Un nuovo inizio*, COM(2014) 910 final, 16/12/2014. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, *Programma di lavoro della Commissione per il 2016. È il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione*, COM(2015) 610 final, 27/10/2015.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, *Programma di lavoro della Commissione per il 2017. Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende*, COM(2016) 710 final, 25/10/2016.

3. un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici;
4. un mercato interno più profondo e più equo con una base industriale più solida;
5. un'Unione economica e monetaria più profonda e più equa;
6. un accordo realistico e equilibrato di libero scambio con gli Stati Uniti;
7. uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla reciproca fiducia;
8. verso una nuova politica della migrazione;
9. un ruolo più incisivo a livello mondiale;
10. un'Unione di cambiamento democratico.

È stata altresì prevista la costituzione del **Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS)**¹¹, inteso come strumento principale di attuazione del **Piano di investimenti per l'Europa**¹², quest'ultimo finalizzato a stimolare la crescita economica a lungo termine e la competitività nell'Unione europea. Più nello specifico, il Piano mira a mobilitare almeno 315 miliardi di euro di investimenti pubblici e privati fino al 2018. I suoi obiettivi sono:

- incentivare gli investimenti;
- aumentare la competitività;
- sostenere la crescita economica a lungo termine nell'UE.

Il Piano è stato proposto dalla Commissione europea nel novembre 2014, in seguito all'invito del Consiglio europeo del giugno dello stesso anno ad affrontare il problema dei bassi livelli di investimento nell'UE e la necessità di stimolare la crescita e l'occupazione. Il Fondo, gestito dalla Banca europea per gli investimenti (BEI), intende contribuire a utilizzare finanziamenti pubblici per mobilitare investimenti privati su progetti afferenti, tra gli altri, le infrastrutture, la ricerca e l'innovazione, l'istruzione, la sanità, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

2. La revisione di metà periodo del QFP 2014-2020

In conformità con quanto stabilito dall'articolo 2 del Regolamento 1311/2013¹³, nel settembre del 2016 la Commissione europea ha proposto un pacchetto di revisione di metà periodo del QFP 2014-2020.

Il QFP per il settennato 2014-2020 è stato impostato sulla base delle direttrici dettate da Europa 2020, vale a dire gli obiettivi della crescita intelligente, inclusiva e sostenibile. Adottato nel 2013, si compone di sei rubriche¹⁴ intese a rispecchiare le priorità politiche dell'Unione, garantendo altresì la flessibilità necessaria nell'interesse di un'assegnazione efficace delle risorse:

1. crescita intelligente e inclusiva
 - 1a. competitività per la crescita e l'occupazione
 - 1b. coesione economica, sociale e territoriale;
2. crescita sostenibile: risorse naturali;
3. sicurezza e cittadinanza;

¹¹ Regolamento (UE) 2015/1017 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 giugno 2015 relativo al Fondo europeo per gli investimenti strategici, al Polo europeo di consulenza sugli investimenti e al Portale dei progetti di investimento europei e che modifica i regolamenti (UE) n. 1291/2013 e (UE) n. 1316/2013 – il Fondo europeo per gli investimenti strategici.

¹² Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle Regioni e alla Banca europea per gli investimenti, *Un piano di investimenti per l'Europa*, COM(2014) 903 final, 26/11/2014.

¹³ "Entro la fine del 2016 la Commissione presenta un riesame del funzionamento del QFP, tenendo pienamente conto della situazione economica in quel momento nonché delle proiezioni macroeconomiche più aggiornate. Tale riesame obbligatorio è, se del caso, accompagnato da una proposta legislativa di revisione del presente regolamento in conformità delle procedure stabilite nel TFUE. Fatto salvo l'articolo 7 del presente regolamento, le dotazioni nazionali preassegnate non sono ridotte nell'ambito di tale revisione".

¹⁴ Una rubrica è un settore di intervento per il quale il QFP fissa un importo annuo massimo che l'UE è autorizzata a spendere nel corso di un dato periodo. A meno che non si riveda il QFP, il margine disponibile all'interno di una rubrica non può essere utilizzato per spese nell'ambito di una rubrica diversa.

4. ruolo mondiale dell'Europa;
5. amministrazione;
6. compensazioni.

L'analisi della Commissione europea, che è alla base della revisione di metà periodo, parte dalla consapevolezza che negli ultimi anni l'UE ha dovuto affrontare nuove rilevanti sfide come la crisi dei rifugiati e la minaccia alla sicurezza interna ed esterna, che si aggiungono alle criticità legate al persistere della crisi economica, alla disoccupazione giovanile, al gap negli investimenti, al cambiamento climatico.

Il riesame intermedio¹⁵ ha proposto un importo di **circa 13 miliardi di euro di finanziamenti supplementari nel periodo 2017-2020 destinati alla crescita e all'occupazione, alla migrazione e alla sicurezza.**

Con particolare riguardo ai PGD¹⁶, la Commissione ha proposto di appostare risorse aggiuntive per il periodo 2017-2020:

- Horizon 2020 (+400 milioni di euro);
- Erasmus+ (+200 milioni di euro);
- *Connecting Europe Facility* – CEF (+400 milioni di euro);
- COSME (+200 milioni di euro).

Con riferimento al FEIS, la Commissione ne ha proposto la proroga fino al 2020 e un incremento di risorse pari a 1,4 miliardi di euro per finanziare infrastrutture transfrontaliere dei trasporti per le reti prioritarie nell'UE, derivanti principalmente da trasferimenti di risorse appostate su altri Programmi.

Tra le altre novità introdotte dalla Commissione in parallelo alla revisione di metà periodo figurano:

- l'istituzione del Fondo europeo per lo Sviluppo sostenibile (*European Fund for Sustainable Development* – EFSD), per il quale è previsto uno stanziamento di 250 milioni di euro e che dovrebbe costituire il pilastro finanziario del Piano per gli investimenti esterni;
- modifiche legislative finalizzate a garantire una maggiore flessibilità nei meccanismi di spesa, così da far fronte più rapidamente a circostanze impreviste.

La proposta di revisione del QFP 2014-2020¹⁷ avanzata dalla Commissione e ora oggetto di dibattito al Consiglio e al Parlamento europeo (l'approvazione è prevista entro la fine del 2017) è la seguente:

¹⁵ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, *Riesame/revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale 2014-2020. Un bilancio dell'UE incentrato sui risultati*, COM(2016) 603 final, 14/09/2016. La Comunicazione è accompagnata da un documento di lavoro della Commissione, SWD(2016) 299 final, 14/09/2016.

Gli aggiustamenti in sede di revisione intermedia non comporteranno versamenti supplementari da parte degli Stati Membri oltre agli importi già impegnati nel QFP 2014-2020: i fondi provverranno da alcune delle riserve del bilancio, come i margini non assegnati e gli strumenti speciali.

¹⁶ Per la presentazione dei PGD si rimanda al successivo paragrafo 1 della presente Sezione B.

¹⁷ http://ec.europa.eu/budget/mff/figures/index_en.cfm.

QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE (EU-28) Aggiustamento finanziario per il 2017 (Miliardi di euro a prezzi correnti)								
STANZIAMENTI PER IMPEGNI	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale 2014-2020
1. Crescita intelligente e inclusiva	52 756	77 986	69 304	73 512	76 420	79 924	83 661	513 563
<i>1a. Competitività per la crescita e l'occupazione</i>	16 560	17 666	18 467	19 925	21 239	23 082	25 191	142 130
<i>1b. Coesione economica, sociale e territoriale</i>	36 196	60 320	50 837	53 587	55 181	56 842	58 470	371 433
2. Crescita sostenibile: risorse naturali	49 857	64 692	64 262	60 191	60 267	60 344	60 421	420 034
<i>di cui: Spesa relativa al mercato e pagamenti diretti</i>	43 779	44 190	43 951	44 146	44 163	44 241	44 264	308 734
3. Sicurezza e cittadinanza	1737	2456	2456	2578	2656	2801	2951	17 725
4. Europa globale	8335	8749	9143	9432	9825	10 268	10 510	66 262
5. Amministrazione	8721	9076	9483	9918	10 346	10 786	11 254	69 584
<i>di cui: Spesa amministrativa delle istituzioni</i>	7056	7351	7679	8007	8360	8700	9071	56 224
6. Compensazioni	29	0	0	0	0	0	0	29
TOTALE STANZIAMENTI PER IMPEGNI	121 435	162 959	154 738	155 631	159 514	164 123	168 797	1 087 197
<i>% del Prodotto Nazionale Lordo</i>	0,90%	1,17%	1,05%	1,04%	1,04%	1,04%	1,03%	1,04%
TOTALE STANZIAMENTI PER PAGAMENTI	135 762	140 719	144 685	142 906	149 713	154 286	157 358	1 025 429
<i>% del Prodotto Nazionale Lordo</i>	1,01%	1,02%	0,98%	0,95%	0,97%	0,97%	0,96%	0,98%
Margini disponibili	0,22%	0,21%	0,25%	0,28%	0,26%	0,26%	0,27%	0,25%
Tetto delle risorse proprie come % del Prodotto Nazionale Lordo	1,23%	1,23%	1,23%	1,23%	1,23%	1,23%	1,23%	1,23%

Entro la fine del 2017 la Commissione europea presenterà la proposta per il prossimo QFP, per la quale sono già stati individuati alcuni primi tratti distintivi: essa riconsidererà la struttura, il finanziamento e la durata del bilancio, anche sulla base dei contributi offerti dal "Gruppo ad alto livello sulle risorse proprie" presieduto da Mario Monti¹⁸.

Inoltre, la Commissione ha già fatto menzione di rivedere la durata settennale del bilancio a fronte dei mandati quinquennali di Commissione e Parlamento, così come ha evidenziato la necessità di aumentare la capacità del bilancio di reagire ai rapidi mutamenti dei bisogni, ad esempio prevedendo apposite riserve da mobilitare rapidamente in caso di necessità.

3. La Strategia macroregionale EUSALP

La Strategia macroregionale EUSALP (*EU Strategy for the Alpine Region*) è l'ultima, in termini di approvazione, delle quattro Strategie macroregionali attualmente esistenti (Baltica, Danubiana, Adriatico-Ionica e Alpina)¹⁹.

¹⁸ Mario Monti, Daniel Dăianu, Clemens Fuest, Kristalina Georgieva, Ivailo Kalfin, Alain Lamassoure, Pierre Moscovici, Ingrida Šimonytė, Frans Timmermans, Guy Verhofstadt. Il rapporto è disponibile a questo link: http://ec.europa.eu/budget/mff/hlgor/library/reports-communication/hlgor-executive-summary-recommendations_it.pdf.

¹⁹ Strategia europea per la Regione del Mar Baltico (EUSBSR); Strategia europea per la Regione del Danubio (EUSDR); Strategia europea per la Regione Alpina (EUSALP); Strategia europea per la Regione del Mare Adriatico e del Mar Ionio (EUSAIR).

Le Strategie macroregionali, che interessano 19 Paesi dell'UE e otto Paesi terzi, sono ormai diventate parte integrante del quadro strategico dell'UE. Gli obiettivi sono pienamente in linea con le priorità politiche dell'UE; esse rafforzano le sinergie tra le varie politiche e i vari strumenti dell'UE e sono ancorate al quadro della politica di coesione.

Come richiamato nella relazione della Commissione europea, le Strategie macroregionali aggiungono valore alla dimensione di cooperazione della politica di coesione. Esse offrono una piattaforma per una *governance* multisetoriale, multinazionale e multilivello, aperta anche ai Paesi terzi²⁰.

Dopo il definitivo *endorsement* del Consiglio dell'UE del 27 novembre 2015 si è dato avvio ufficiale alla Strategia EUSALP il 26 gennaio 2016 a Brdo in Slovenia, dove si sono svolti l'evento di lancio e la prima Assemblea generale.

EUSALP riguarda sette Paesi, cinque dei quali sono Stati membri dell'UE (Austria, Francia, Germania, Italia e Slovenia) e 2 non membri (Liechtenstein e Svizzera), **e 48 Regioni**.

Sono stati costituiti i nove gruppi d'azione, suddivisi in tre aree tematiche:

- **Crescita Economica Sostenibile e Innovazione;**
- **Mobilità e Connettività;**
- **Ambiente ed Energia.**

I nove gruppi riguardano:

1. ricerca e innovazione;
2. supporto alle PMI dei settori strategici;
3. occupazione e formazione;
4. intermodalità e interoperabilità per passeggeri e merci;
5. connettività digitale e accessibilità ai servizi pubblici;
6. risorse naturali compresa la risorsa acqua e le risorse culturali;
7. promuovere la connettività ecologica su tutto il territorio EUSALP;
8. migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici compresa una maggiore prevenzione dei rischi naturali;
9. rendere il territorio un modello per quanto riguarda l'efficienza energetica e l'energia rinnovabile.

L'approccio macroregionale coinvolge ormai una buona parte dell'Unione e, secondo quanto riportato nel rapporto della Commissione Europea del dicembre 2016, l'attività delle quattro Strategie è valutata positivamente. Occorre quindi guardare con attenzione ai contenuti delle Strategie macroregionali, al loro sviluppo e alla loro attuazione, dato che esse costituiscono attualmente strumenti fondamentali per contribuire a realizzare il principio della coesione economica, sociale e territoriale.

In particolare, la Strategia macroregionale alpina, date le caratteristiche delle Regioni che la compongono, può contribuire a invertire la tendenza al declino economico attraverso investimenti nella ricerca e l'innovazione e il sostegno alle imprese, tenendo conto delle peculiarità che la caratterizzano. In quest'ottica vanno quindi sostenuti i progetti e le attività con approccio macroregionale sia in termini di tematiche e obiettivi sia, soprattutto, in termini di sinergie tra risorse.

²⁰ Commission staff working document accompanying the document *Report from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions on the implementation of EU macro-regional strategies COM(2016) 805 final, SWD(2016) 443 final, 16/12/2016.*

Tale approccio macroregionale dovrà essere valorizzato anche in vista di una possibile riforma della politica di coesione post-2020; a tal proposito, si sottolinea l'importanza di progetti e misure macroregionali integrati, come richiamato anche nella Relazione del Parlamento europeo del luglio 2016²¹.

²¹ *Relazione su una strategia dell'UE per la regione alpina*, Commissione per lo sviluppo regionale del Parlamento europeo, 2015/2324(INI), 13/07/2016.

SEZIONE B – La Strategia regionale per i PGD: valutazioni di metà percorso

La definizione della Strategia di Regione Lombardia per l'accesso ai Programmi a Gestione Diretta della Commissione europea nell'anno 2013 si colloca all'avvio del ciclo di programmazione europea 2014-2020. Essa muove dalla consapevolezza del **crescente ruolo assunto dai PGD nell'ambito delle politiche europee del settennato 2014-2020**, testimoniato dall'incidenza finanziaria dei PGD nel QFP 2014-2020, nonché dalla consapevolezza che, a fronte della riduzione di risorse nazionali e regionali dovuta al contenimento della spesa pubblica e al taglio dei trasferimenti statali, i Fondi diretti europei costituiscono un utile strumento di finanziamento delle politiche regionali di settore.

Con l'elaborazione della Strategia Regione ha dato così l'abbrivio all'azione di **rafforzamento della propria capacity building in materia di progettazione europea**, mettendo in campo iniziative volte ad accrescere la presenza di Regione nel contesto europeo e prevedendo **appositi strumenti di sostegno a favore dei soggetti del territorio regionale** allo scopo di facilitarne la partecipazione ai Programmi.

1. I PGD 2014-2020

Per il periodo di programmazione 2014-2020 il bilancio dell'Unione europea ha stanziato oltre 200 miliardi di euro a favore di 28 Programmi a Gestione Diretta della Commissione europea.

Questi Programmi, diversamente dagli interventi finanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) che sono gestiti dalle Regioni e dalle autorità nazionali, sono amministrati direttamente dalla diverse Direzioni Generali della Commissione europea o dalle Agenzie da essa delegate.

Il finanziamento è assegnato in seguito a procedure selettive organizzate su scala europea attraverso due principali procedure:

- *call for proposal*, ossia inviti a presentare proposte per l'assegnazione dei *grant* (sovvenzioni di finanziamento);
- *call for tender*, ossia contratti pubblici assegnati attraverso gare di appalto per l'erogazione di servizi o beni oppure per l'esecuzione di lavori utili allo svolgimento delle operazioni delle Istituzioni e dei Programmi europei.

Di seguito sono elencati i PGD suddivisi per rubrica di bilancio di afferenza, ne è fornita una breve descrizione e ne è riportata la dotazione iniziale prevista dai rispettivi Regolamenti istitutivi:

RUBRICA BILANCIO	PROGRAMMA	AMBITO DI INTERVENTO	BUDGET (€)
1) Crescita intelligente e inclusiva	HORIZON 2020	Innovazione e ricerca	77.028.300.000
	COSME (Competitiveness of Enterprises and Small and Medium-sized Enterprises)	Competitività e la sostenibilità delle imprese, in particolare le PMI	2.298.243.000
	ERASMUS+	Istruzione, formazione, giovani e sport	14.774.524.000
	OCCUPAZIONE E INNOVAZIONE SOCIALE (EaSI)	Politiche sociali innovative	919.469.000
	MECCANISMO PER COLLEGARE L'EUROPA – CONNECTING EUROPE FACILITY (CEF)	Reti trans-europee nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia	33.242.259.000 (di cui € 11.305.500.000 a valere sul Fondo di Coesione – Fondo SIE)
	GALILEO	Navigazione satellitare	7.071.730.000

	COPERNICUS	Osservazione e monitoraggio a scopi civili della terra	4.291.480.000
	DOGANA 2020	Funzionamento e l'ammodernamento dell'unione doganale	522.943.000
	FISCALIS 2020	Funzionamento dei sistemi di imposizione nel mercato interno	223.366.000
	HERCULE III	Azioni di lotta contro la frode, la corruzione e ogni altra attività illecita lesiva degli interessi finanziari dell'Unione	104.918.000
	PERICLE 2020	Protezione e la salvaguardia dell'euro dalla contraffazione monetaria e le relative frodi	7.344.000
2) Crescita sostenibile: risorse naturali	LIFE 2014-2020	Ambiente e azione per il clima	3.456.655.000
3) Sicurezza e cittadinanza	EUROPA CREATIVA	Competitività dei settori culturali e creativi	1.462.724.000
	EUROPA PER I CITTADINI	Partecipazione civica e senso di appartenenza all'UE	185.468.000
	DIRITTI, UGUAGLIANZA E CITTADINANZA	Promozione dei diritti derivanti dalla cittadinanza europea	439.473.000
	GIUSTIZIA	Cooperazione giudiziaria in materia civile e penale	377.604.000
	TERZO PROGRAMMA D'AZIONE DELL'UNIONE IN MATERIA DI SALUTE (2014-2020)	Salute, sistemi sanitari e minacce sanitarie transfrontaliere	449.394.000
	TUTELA DEI CONSUMATORI	Salute, sicurezza e interessi economici dei consumatori	188.829.000
	FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE	Gestione dei flussi migratori e sviluppo della politica comune europea in materia di asilo, protezione sussidiaria e protezione temporanea e della politica comune dell'immigrazione	3.137.000.000
	FONDO SICUREZZA INTERNA	Attuazione della Strategia per la Sicurezza Interna e la cooperazione giudiziaria	3.764.230.000
	MECCANISMO UNIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	Cooperazione tra l'Unione e gli Stati membri in materia di protezione civile	368.428.000
4) Ruolo mondiale dell'Europa	STRUMENTO EUROPEO DI VICINATO (ENI)	Relazioni tra l'UE e i paesi partner	15.432.634.000
	STRUMENTO DI ASSISTENZA PREADESIONE (IPA II)	Sostegno a favore degli Stati candidati all'adesione all'UE	11.698.668.000
	STRUMENTO DI PARTENARIATO PER LA COOPERAZIONE CON I PAESI TERZI	Cooperazione con i Paesi terzi	954.765.000
	STRUMENTO PER IL FINANZIAMENTO DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	Cooperazione internazionale allo sviluppo	19.661.639.000
	STRUMENTO PER LA PROMOZIONE DELLA DEMOCRAZIA E I DIRITTI UMANI NEL MONDO (EIDHR)	Sviluppo e al consolidamento della democrazia e dello stato di diritto, alla tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali	1.332.752.000
	STRUMENTO INTESO A CONTRIBUIRE ALLA STABILITÀ E ALLA PACE	Sostegno diretto alle politiche esterne dell'Unione	2.338.719.000
	STRUMENTO PER LA COOPERAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA NUCLEARE	Promozione di un livello elevato di sicurezza nucleare e di radioprotezione	225.321.000
Totale a disposizione per i 28 PGD nel periodo 2014-2020			€ 205.735.513.000

2. L'attuazione della Strategia PGD

I primi tre anni di attuazione della Strategia hanno confermato l'attivismo di Regione Lombardia nell'ambito dei PGD, anche in collaborazione e sinergia con il SIREG, già consolidato nel precedente settennato 2007-2013. Per una compiuta e dettagliata descrizione delle azioni intraprese in questo primo triennio si fa rimando ai Rapporti annuali predisposti nel 2014, 2015 e 2016²², dando qui evidenza delle principali attività condotte da Regione.

Programmazione

Allo scopo di garantire coerenza tra l'attività istituzionale di Regione e quella di progettazione europea, la Strategia ha fondato la partecipazione regionale ai PGD sul principio di **concentrazione delle risorse finanziarie e organizzative sui risultati attesi del Programma Regionale di Sviluppo (PRS)**, così da legare indissolubilmente la progettazione europea al raggiungimento degli obiettivi delle politiche regionali.

Ciò ha implicato negli anni la costante revisione, sulla base degli aggiornamenti al PRS effettuati dal Documento di Economia e Finanza regionale (DEFER), del quadro programmatico di riferimento delineato dalla stessa Strategia (paragrafo 3 della Sezione A della DGR n. 1042/2013) e rappresentato dai **Piani attuativi tematici**. Questi ultimi hanno "fotografato" i potenziali ambiti tematici di interesse per Regione Lombardia nel campo della progettazione europea, anche al fine di renderli disponibili alla conoscenza del pubblico più vasto in vista della possibile costituzione di partnership congiunte.

Progettazione

Alla fase di programmazione ha fatto seguito un'intensa attività di progettazione, che è rimasta pressoché costante nel corso dei primi tre anni di attuazione della Strategia.

In primo luogo Regione ha provveduto all'istituzione del **Gruppo per la Progettazione Europea (GPE)**²³, che è stato impegnato nella validazione del quadro programmatico di riferimento e dei Piani attuativi tematici annuali e nell'esame delle proposte progettuali di Regione, anche in collaborazione con il SIREG, prima della presentazione alla Commissione europea. Il parere del GPE sulle proposte è stato accompagnato, laddove richiesto e necessario ai fini della partecipazione ai progetti, dalla valutazione della richiesta di accesso al Fondo regionale di cofinanziamento, che mette a disposizione risorse proprie del bilancio regionale per la partecipazione ai PGD in una logica di cofinanziamento.

Il GPE ha assicurato anche la valutazione dei progetti relativi alla CTE.

Partnership con il territorio e lettere di endorsement

Come già accennato, la Strategia regionale per l'accesso ai PGD non si è limitata a definire principi, metodi e strumenti per la partecipazione di Regione ai Programmi. Al contrario, per favorire l'accesso autonomo ai PGD da parte degli attori di sviluppo locale pubblici e privati, Regione ha provveduto ad individuare una **modalità strutturata di contatto per la costituzione di partnership congiunte e per il rilascio di lettere di sostegno ai progetti proposti da soggetti esterni (endorsement)**.

²² DGR n. X/2973 del 19/12/2014, *Presa d'atto della Comunicazione del Presidente Maroni di concerto con l'Assessore Garavaglia avente oggetto: "Programmi a Gestione Diretta dell'Unione europea. Rapporto 2014 su attività e risultati in attuazione della Strategia regionale"*.

DGR n. X/4606 del 17/12/2015, *Presa d'atto della Comunicazione del Presidente Maroni di concerto con l'Assessore Garavaglia avente oggetto: "Programmi a Gestione Diretta dell'Unione europea. Rapporto 2015 su attività e risultati in attuazione della Strategia regionale"*.

DGR n. X/5997 del 19/12/2016, *Rapporto 2016 su attività e risultati in attuazione della Strategia regionale per l'accesso ai Programmi a Gestione Diretta dell'Unione europea di cui alla DGR n. X/1042 del 05/12/2013 (di concerto con l'Assessore Garavaglia)*.

²³ Costituito con Decreto n. 884 del 10/02/2014. La composizione è stata aggiornata con Decreto n. 7200 del 09/09/2015.

Questa modalità di contatto si è concretizzata con la messa a disposizione degli stakeholder di una casella di posta elettronica dedicata (fondidirettive@regione.lombardia.it) con cui Regione ha assicurato una costante interlocuzione con il territorio, avendo così la possibilità di garantire il proprio sostegno alle proposte progettuali di soggetti terzi in linea con le politiche regionali.

Comunicazione, informazione, disseminazione e monitoraggio

Così come indicato dalla Strategia, Regione ha implementato il **portale regionale della programmazione europea** (www.ue.regione.lombardia.it) come veicolo di trasmissione delle informazioni sui PGD e di conoscenza degli **strumenti operativi messi in campo dall'Ente a favore del territorio**. Questa iniziativa ha trovato conferma e rilancio dei propositi statuiti nella Strategia nell'azione di progettazione e implementazione del nuovo portale, avviato alla fine del 2016.

Per rispondere all'esigenza di identificare le opportunità e i servizi messi a disposizione da Regione Lombardia, è stata predisposta un'apposita **Guida** denominata *Opportunità in Europa. Informazioni e servizi per chi progetta*.

Sono stati inoltre prodotti i **tre Rapporti annuali** già citati, che hanno dato conto delle attività svolte e dei risultati ottenuti da Regione in materia di progettazione europea e di accesso ai PGD.

Consultazione pubblica

Nell'ottica di raccogliere proposte e osservazioni sulla percezione che il territorio ha del ruolo dell'Ente regionale nell'ambito dei PGD e sulle possibilità di rafforzare i servizi messi a disposizione, nel corso del 2016 Regione ha condotto una consultazione pubblica. Dall'analisi dei risultati è emersa la necessità di facilitare la partecipazione del territorio ai finanziamenti europei diretti, accrescendo la *governance* regionale del processo di accesso a queste risorse.

3. Un primo bilancio del periodo 2014-2016

Dopo aver messo in luce le principali attività svolte da Regione nei primi tre anni della Strategia, è ora possibile trarre alcune considerazioni, così da gettare le basi per la revisione e l'aggiornamento del documento.

Programmazione

L'attività di programmazione è risultata efficace e utile, ma ha dimostrato di necessitare di spazi di semplificazione, anche e soprattutto a favore del territorio, così da poter massimizzare l'efficacia dell'azione regionale. La possibilità per il territorio di proporre a Regione idee/progetti nell'ambito circoscritto dei Piani tematici potrebbe rappresentare un vincolo, inducendo i soggetti esterni a non proporre progettualità che, se analizzate dagli Uffici regionali, potrebbero invece rivelarsi interessanti al fine di costituire partnership congiunte oppure di sottoscrivere lettere di *endorsement*.

Dal momento che gli Uffici regionali sono chiamati a valutare la coerenza con il PRS delle proposte che pervengono dall'esterno, oltretutto ad attestare che le proprie candidature progettuali rispondono ai risultati attesi regionali, si ritiene di **"superare" i Piani attuativi tematici e di riaffermare il principio di valutazione legato alla coerenza delle proposte con il PRS e, quindi, la rispondenza delle stesse agli interessi di Regione Lombardia.**

Progettazione

L'azione del GPE può essere resa più agile mediante la **semplificazione dei criteri di valutazione delle proposte progettuali di Regione**.

I criteri stabiliti nella Delibera del dicembre 2013 hanno dato prova di rispondere al dettato della Strategia, vale a dire la coerenza delle progettualità con gli obiettivi del PRS e il rafforzamento delle reti con i partner regionali, nazionali e internazionali, oltreché la solidità organizzativa come presupposto per una sana gestione progettuale. Tuttavia, per rendere il lavoro del GPE più agile e il suo contributo più effettivo, pur mantenendo i criteri originari, si ritiene opportuno **semplificarne la declinazione**.

Il ruolo del GPE

Anche per il periodo 2017-2020 verrà mantenuto il **“doppio cappello” del GPE a supporto sia delle Strutture organizzative regionali competenti per i PGD sia per quelle responsabili dei Programmi CTE**. Il Gruppo sarà così chiamato a valutare entrambe le categorie progettuali. Nel caso delle candidature presentate a valere sui PGD il GPE conserverà anche il compito di analizzare e validare le richieste di accesso al Fondo regionale.

Dovendo garantire il più possibile l'armonizzazione delle procedure, Regione si impegna a definire in seno al GPE procedure semplificate e similari per i due ambiti PGD e CTE, così come si propone di **applicare anche ai progetti CTE le procedure di partecipazione (presentazione ufficiale delle candidature e step amministrativi successivi all'approvazione dei progetti)**.

Strumenti operativi a servizio del territorio

La consultazione pubblica svolta nell'autunno del 2016 ha messo in evidenza la necessità di rafforzare la *governance* regionale in materia di PGD, ad esempio promuovendo iniziative di carattere operativo legate alla **pubblicizzazione delle informazioni e dei servizi disponibili**, così da garantire una più ampia e agevole partecipazione degli stakeholder ai PGD.

Inoltre, si ritiene utile oltreché opportuno confermare la possibilità di garantire spazi di dialogo con gli stakeholder interessati al tema dell'accesso ai Fondi PGD.

SEZIONE C – Aggiornamento della Strategia PGD 2014-2020: priorità programmatiche, criteri e strumenti per lo sviluppo dei progetti regionali

Regione Lombardia intende proseguire nel solco tracciato dalla DGR 1042/2013, così da continuare a garantire un'adeguata partecipazione dell'Ente ai Programmi a Gestione Diretta della Commissione europea ma, soprattutto, un'azione di *governance* sul territorio in qualità di facilitatore.

La programmazione europea è una buona "palestra" per lo sviluppo di progettualità innovative e dal respiro internazionale, capaci di sperimentare nuove forme di collaborazione interregionale e sovranazionale.

Alla base dell'intervento regionale in materia di progettazione europea resta il principio dello **stretto raccordo tra gli strumenti di programmazione regionale ed europea**, così da favorire sinergie tra le diverse fonti di finanziamento e da concentrare le risorse su obiettivi selezionati e specifici.

Nella presente Sezione è fornito il **testo aggiornato della Strategia regionale per i PGD**, a cui dovranno ispirarsi le iniziative regionali nella restante parte del settennato 2014-2020.

1. Le priorità della programmazione regionale

Il PRS definisce gli obiettivi strategici e le politiche da realizzare nella Legislatura, indicando gli obiettivi (risultati attesi) da conseguire con gli interventi di politica regionale.

Sulla base dell'ultimo aggiornamento operato dal DEFR al PRS della X Legislatura per il triennio 2017-2019²⁴, è possibile identificare, per questo periodo di riferimento, il **quadro di priorità che mette in relazione i risultati attesi alle rubriche del QFP a cui afferiscono i diversi PGD**. In altre parole, esso evidenzia i risultati attesi regionali che sono rilevanti e pertinenti con le tematiche e le rispettive risorse europee.

Essendo la struttura del QFP in vigore fino al 2020 rimasta invariata, il quadro di priorità che segue ricalca l'associazione tra risultati attesi e rubriche del bilancio effettuata dalla Strategia nel 2013. Tuttavia, esso differisce dal quadro del 2013 limitatamente ai risultati attesi che sono stati nel frattempo eliminati o modificati.

Per una più agevole lettura delle tabelle sottostanti si rammentano le prime quattro rubriche in cui si articola il QFP 2014-2020:

1. crescita intelligente e inclusiva;
2. crescita sostenibile: risorse naturali;
3. sicurezza e cittadinanza;
4. ruolo mondiale dell'Europa.

Area istituzionale

Codice nodo	Risultato atteso	Rubrica QFP			
		1	2	3	4
8	Valorizzazione del patrimonio regionale	X	X	X	X
9	Attuazione dell'Agenda Lombardia Semplice	X	X		
16	Attuazione dell'Agenda digitale lombarda	X			
20	Promozione dello sviluppo di competenze digitali per il superamento del divario digitale	X			

²⁴ DGR n. X/5711 del 24/10/2016, Documento di Economia e Finanza Regionale 2016, comprensivo di Nota di Aggiornamento: proposta da inviare al Consiglio regionale (di concerto con l'Assessore Garavaglia). Il DEFR 2016 è stato approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 77 (Delibera del Consiglio regionale n. X/1315 del 22/11/2016).

21	Approvazione del Piano Regionale per l'Open Government e valorizzazione del patrimonio informativo pubblico	X	X		
30	Rafforzamento di reti e organismi di parità che operano a livello territoriale			X	
31	Promozione della presenza delle donne negli organi elettivi e nelle nomine di competenza regionale			X	
32	Definizione del Piano regionale per il contrasto alla violenza di genere	X		X	
33	Attuazione della Macroregione del Nord	X	X	X	X
41	Attrattività della montagna	X	X		
43	Sviluppo di rapporti internazionali istituzionali e di supporto allo sviluppo economico				X
44	Consolidamento delle relazioni con le istituzioni europee		X	X	
45	Rafforzamento delle reti internazionali		X		X
46	Innovazione degli interventi di cooperazione allo sviluppo				X

Area economica

Codice nodo	Risultato atteso	Rubrica QFP			
		1	2	3	4
10	Miglioramento della trasparenza e legalità			X	
49	Sostegno e sviluppo di fattori di competitività del territorio	X			
52	Sostegno all'accesso al credito e al processo di rafforzamento del sistema delle garanzie	X			
54	Sostegno alle imprese in difficoltà	X			
55	Attrazione di nuovi investimenti sul territorio lombardo	X			
57	Diffusione della Responsabilità Sociale di Impresa	X			
58	Attivazione di interventi straordinari per le imprese colpite dal sisma e da altri eventi calamitosi			X	
59	Sviluppo dell'imprenditorialità e sostegno allo start up di nuove imprese	X			
60	Sostegno alla competitività e innovazione delle imprese del terziario, della logistica e della mobilità delle merci	X	X		
61	Sostegno alla competitività delle imprese dei settori moda, design e creatività	X		X	X
62	Supporto alle imprese digitali e promozione dello sviluppo di servizi smart	X	X	X	
63	Promozione dell'export delle filiere produttive lombarde	X			X
67	Sostegno e sviluppo alle reti e alle polarità commerciali (Distretti del Commercio, Distretti dell'Attrattività, centri commerciali naturali, reti d'impresa) e integrazione con il settore turistico	X			
68	Promozione integrata del territorio in una logica di marketing urbano ed interventi per l'attrattività territoriale	X	X		
69	Capitalizzazione di EXPO 2015 per i consumi, la rete distributiva e la promozione delle filiere di prodotti lombardi nel Mondo	X		X	X
70	Accompagnamento alla trasformazione dell'impresa commerciale verso forme e canali innovativi e ad elevato valore aggiunto e contenuto tecnologico e sostegno al credito	X		X	
72	Contrasto alla crisi dei consumi e difesa dei diritti dei consumatori e degli utenti, anche attraverso l'attivazione di progetti pilota		X	X	
73	Programmazione della rete dei carburanti per autotrazione e sviluppo dei sistemi distributivi di carburanti a basso impatto ambientale destinati a mezzi su gomma e su rotaia	X	X		
74	Governance del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione	X			
75	Promozione della domanda di innovazione	X			
76	Valorizzazione dell'offerta di ricerca e conoscenza	X			
83	Contenimento degli oneri amministrativi sulle imprese in proporzione alla dimensione e al settore delle stesse secondo i principi dello 'Small Business Act'	X			
88	Riqualificazione e valorizzazione del territorio per incrementarne l'attrattività e il turismo sostenibile	X	X		

91	Promozione degli investimenti ad elevato contenuto innovativo nelle aree della ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione tecnologica e sviluppo organizzativo-aziendale	X			
92	Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca applicata e sviluppo sperimentale nelle tematiche dei servizi digitali e delle Smart Cities and Communities	X			
93	Promozione di accordi per la ricerca, l'innovazione e la valorizzazione del capitale umano	X			
94	Efficientamento e semplificazione dei processi di gestione	X			
95	Miglioramento della competitività delle imprese del terziario avanzato anche attraverso partnership di livello sovranazionale	X		X	X
101	Sviluppo della ricerca e del trasferimento dell'innovazione in campo agricolo, agroalimentare e forestale	X	X		
103	Sviluppo dell'imprenditoria giovanile	X	X	X	
104	Supporto all'aggregazione delle imprese e recupero del peso del settore primario nelle filiere di qualità anche con l'applicazione delle Organizzazioni Comuni di Mercato	X	X		
105	Tutela, promozione, sicurezza e sviluppo delle produzioni agricole, agroalimentari e forestali di qualità e biologiche nonché sviluppo di progetti integrati di filiera e di area	X	X		
110	Azioni a tutela della risorsa suolo agricolo e per l'azzeramento del consumo di suolo e sviluppo dell'agricoltura conservativa		X		
111	Sviluppo rurale delle aree svantaggiate e dell'agricoltura di montagna		X		
112	Sostegno e promozione della filiera bosco - legno e tutela del patrimonio forestale demaniale	X	X		
115	Azioni a sostegno dell'attività piscatoria professionale e dilettantistica, tutela delle rotte migratorie e promozione del consumo di pesce a km zero	X	X		
116	Supporto allo sviluppo del Turismo Rurale e delle imprese di Agriturismo	X			
117	Incentivazione dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili	X	X		
118	Promozione dell'edilizia sostenibile	X	X		
119	Programma Energetico Ambientale Regionale	X	X		
120	Sviluppo di filiere a basso impatto ambientale	X	X		
121	Marketing territoriale integrato - Valorizzazione delle eccellenze del territorio attraverso l'integrazione con le imprese del settore del commercio, della moda, del design e del terziario innovativo	X			
122	Network turistici locali	X	X		
126	Sostegno alla filiera turistica e sistema delle imprese e sviluppo di nuove forme di ricettività alberghiera ed extralberghiera	X	X		
127	Sostegno all'innovazione e incentivi al sistema ricettivo (p.e. alberghi, b&b, etc.)	X	X	X	
128	Nuovi strumenti per la cultura e per i beni e le attività culturali: definizione della programmazione triennale e annuale in attuazione della legge di riordino, piani integrati della cultura, sostegno all'accesso dei fondi europei	X	X	X	X
129	Valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura e del patrimonio culturale immobile e mobile regionale, Abbonamento Musei Lombardia Milano	X	X	X	X
130	Promozione e sviluppo della cultura materiale e immateriale (AESS, patrimonio immateriale tutelato dall'Unesco, tradizioni orali)	X	X	X	X
131	Attrattività e valorizzazione del patrimonio culturale	X		X	
133	Promozione educativa e culturale	X	X	X	X
135	Promozione di eventi e manifestazioni			X	
136	Promozione dello spettacolo e dell'arte contemporanea		X	X	
137	Sostegno alle realtà sportive di base			X	
138	Supporto alla pratica sportiva per concorrere alla tutela della salute			X	
140	Sport per tutti			X	
141	Grandi eventi e manifestazioni sportive			X	
142	Adeguamento, riqualificazione e realizzazione di impianti sportivi di base	X			

144	Sostegno ai comprensori sciistici e alle infrastrutture della montagna	X	X		
145	Riqualificazione e valorizzazione dei rifugi	X	X		
146	Sviluppo delle professioni sportive	X			
149	Promozione della creatività e della partecipazione giovanile	X		X	
150	Migliorare l'accoglienza delle strutture dedicate ai giovani, sostenendo il turismo low cost	X		X	
154	Rafforzamento della collaborazione sistematica tra sistema di istruzione e IeFP e sistema economico	X			
155	Sviluppo infrastrutture e strumenti per la qualità del sistema di istruzione e IeFP	X			
159	Promozione del sistema universitario e attrazione dei talenti	X			X
160	Rafforzare l'istruzione e formazione tecnica superiore	X			
162	Promozione dell'orientamento e del placement lavorativo dei giovani attraverso il coinvolgimento attivo del sistema scolastico e universitario lombardo	X			
166	Sostegno all'inserimento e al reinserimento lavorativo delle persone con disabilità e dei soggetti svantaggiati attraverso percorsi di inclusione socio-lavorativa	X		X	
168	Valorizzazione della formazione in assetto lavorativo (tirocini e apprendistato)	X			
170	Promozione dell'invecchiamento attivo sostenendo il passaggio intergenerazionale	X		X	
172	Valorizzazione e promozione di interventi volti a prevenire le crisi aziendali e a garantire interventi integrati	X			
173	Promozione di misure per sostenere l'occupazione e l'occupabilità femminile	X			
174	Promozione dell'occupazione con particolare riguardo ai giovani, alle donne e agli over 40	X			
175	Promozione della mobilità internazionale del capitale umano (studenti, apprendisti, lavoratori e imprenditori), anche mediante accordi e reti internazionali	X			X
176	Promozione della ricollocazione di lavoratori espulsi o in fase di espulsione dal mercato del lavoro, attraverso servizi personalizzati e orientati alle richieste delle imprese	X			

Area sociale

Codice nodo	Risultato atteso	Rubrica QFP			
		1	2	3	4
178	Valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari e le reti di imprese che offrono servizi di welfare			X	
183b	Sostegno ai genitori separati			X	
184	Interventi a sostegno dell'inclusione e della coesione sociale			X	
186	Consolidamento delle conoscenze del fenomeno migratorio attraverso l'analisi dei flussi			X	
187	Formazione dedicata sulle materie dell'immigrazione			X	
188	Sostegno alla natalità, alla maternità e alla paternità			X	
189	Rafforzamento degli interventi e i servizi per l'infanzia			X	
198	Promozione del terzo settore			X	
200	Prevenzione e contrasto della violenza contro le donne			X	
201	Introduzione agli strumenti innovativi per il servizio civile e la leva civica			X	
204	Welfare abitativo: strumenti e strategie innovativi per il mantenimento dell'abitazione	X		X	
210	Promozione della cultura della donazione con riferimento alla donazione del sangue e all'attività trapiantologica			X	
216	Sviluppo del sistema emergenza urgenza sanitaria con il progetto Numero unico di accesso all'emergenza 112, esteso a livello regionale	X		X	
220	Sviluppo strumenti digitali per la sanità (SISS, FSE, ricetta digitale)	X		X	

222	Miglioramento della qualità dei programmi di screening oncologici di provata efficacia			X	
228	Completamento dei progetti strategici di edilizia sanitaria compresa la realizzazione/completamento dei nuovi ospedali			X	
229	Investimento negli interventi finalizzati al miglioramento e all'ammodernamento delle strutture sanitarie intervenendo prioritariamente per la messa a norma e sicurezza dei presidi			X	
231	Sviluppo di progetti di sanità internazionale e nazionale, in funzione dell'attrattività del SSL	X		X	X

Area territoriale

Codice nodo	Risultato atteso	Rubrica QFP			
		1	2	3	4
233	Piani ed interventi di difesa del suolo (AdP Struttura di Missione "Italiasicura", Ministero dell'Ambiente, AdP salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese e altri programmi di intervento)		X		
234	Promozione e gestione degli interventi in materia di bonifica e irrigazione anche attraverso la promozione sul territorio di tecniche e tecnologie per utilizzare metodi di irrigazione alternativi a quello di scorrimento, in un'ottica di maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse idriche	X	X		
240	Attuazione progetti Strategici di Sottobacino fluviale e Studi di sottobacino	X	X		
242	Nuove modalità di informazione e comunicazione ai cittadini per la realizzazione delle opere			X	
243	Individuazione/mappatura delle situazioni a rischio geologico, idrogeologico e sismico, e valanghivo		X	X	
245b	Recupero, bonifica e messa in sicurezza di siti inquinati	X	X	X	
246	Riordino normativo del settore estrattivo e maggiore sostenibilità delle attività di estrazione mineraria	X	X		
247	Promozione della riqualificazione dei siti estrattivi	X	X		
248	Promozione dell'educazione ambientale		X		
250	Azioni integrate per lo sviluppo sostenibile	X	X		
256	Attuazione Programma Regionale Gestione Rifiuti e azioni finalizzate alla riduzione, riuso, riciclo e recupero dei rifiuti	X	X		
264	Salvaguardia della biodiversità	X	X		
265	Valorizzazione delle aree protette	X	X		
266	Promozione della filiera bosco legno e delle attività economiche sostenibili	X	X		
268	Protezione, risanamento e miglioramento degli ecosistemi acquatici	X	X		
271	Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera		X		
275	Azioni a sostegno delle politiche regionali per l'adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione delle emissioni di gas climalteranti	X	X		
276	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento da agenti fisici (rumore, vibrazioni, radiazioni)	X	X		
277	Controllo e prevenzione del rischio chimico nel trasporto delle sostanze pericolose	X	X	X	
280	Implementazione di un modello di governo del territorio fortemente integrato (urbanistica, ambiente e paesaggio) anche attraverso la revisione della L.R. 12/2005		X		
281	Rafforzamento della governance integrata dei dati territoriali e rilancio del Sistema informativo territoriale integrato anche in chiave interregionale (SIT)	X	X		
282	Procedure informatiche e regole comuni per la gestione territoriale, anche ai fini del monitoraggio dei piani, in cooperazione con gli Enti Locali		X		
286	Implementazione degli strumenti della perequazione, compensazione e premialità per la realizzazione di un governo territoriale di equità, ambientalmente e finanziariamente sostenibile		X		

288	Rinnovo e semplificazione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrate con altre forme di valutazione ambientale in grado di garantire efficacemente la sostenibilità di piani e progetti		X		
289	Prevenzione del rischio idrogeologico attraverso la pianificazione dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico e la disciplina di uso del suolo a scala di bacino (PAI, Direttiva alluvioni) in forte integrazione con gli altri strumenti di governo e gestione del territorio (PTR, PTCP, PGT)	X	X	X	
294	Promozione di politiche per il coordinamento dei tempi e degli orari delle città	X		X	
296	Nuova programmazione di settore	X		X	
299	Incremento dell'offerta abitativa pubblica	X		X	
300	Riqualificazione energetica e ambientale del patrimonio abitativo pubblico	X	X		
302	Accelerazione delle opere infrastrutturali prioritarie e della viabilità connessa	X			
304	Riqualificazione, potenziamento e gestione della rete stradale di interesse regionale	X			
306	Sviluppo della mobilità ciclistica	X	X		
307	Interventi per la riduzione dell'incidentalità e l'incremento della sicurezza stradale			X	
309	Sviluppo sulle grandi direttrici europee delle reti ferroviaria AV/AC e dei collegamenti transalpini	X			
311	Riqualificazione, potenziamento e gestione della rete ferroviaria regionale concessa	X			
312	Miglioramento dell'offerta di servizi ferroviari	X			
313	Rinnovo materiale rotabile	X			
314	Sviluppo forme innovative di mobilità	X			
315	Attuazione della legge sul TPL e del Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti	X			
316	Miglioramento dell'offerta di servizi di TPL	X			
317	Sviluppo della rete metropolitana e metrotranviaria	X			
318	Rinnovo parco autobus e sviluppo tecnologie innovative	X			
319	Attuazione dell'integrazione tariffaria	X			
322	Recupero e valorizzazione del sistema dei Navigli	X			
323	Regolamentazione e promozione della navigazione interna e gestione del demanio lacuale e idroviario e sviluppo della navigazione pubblica	X			
324	Investimenti per la valorizzazione del demanio lacuale e per la vigilanza e sicurezza delle vie navigabili	X			
325	Interventi per la navigabilità del Po, lo sviluppo dei porti fluviali e delle idrovie collegate	X			
326	Sviluppo del trasporto intermodale delle merci e della logistica	X			
327	Sviluppo di Malpensa e del sistema regionale aeroportuale	X			
329	Coordinamento e raccordo delle polizie locali e promozione di intese con lo Stato e le altre Regioni del Nord per potenziare il servizio di polizia locale anche a livello di Macroregione			X	
331	Riordino normativo in materia di polizia locale e sicurezza, promozione dell'associazionismo e interventi formativi specifici			X	
332	Sottoscrizione di Protocolli con Agenzia Nazionale beni sequestrati alla criminalità organizzata (per riutilizzo ai fini della sicurezza)			X	
334	Potenziamento degli strumenti e realizzazione di iniziative in materia di sicurezza urbana, anche d'intesa con gli Enti locali, per incrementare la sicurezza percepita dalla popolazione			X	
335	Interventi per la prevenzione ed il contrasto della criminalità e delle truffe agli anziani, per la promozione dell'educazione alla legalità e iniziative di sostegno alle vittime della criminalità e dei soggetti danneggiati da atti vandalici			X	
336	Adeguamento e aggiornamento del sistema di conoscenza, valutazione, monitoraggio e definizione di nuove modalità organizzative per l'allertamento dei rischi naturali e antropici		X	X	
337	Prevenzione del rischio sismico			X	
338	Protezione delle infrastrutture critiche		X	X	

339	Azioni per il sistema di protezione civile, anche a livello di Macroregione			X	
340	Promozione del volontariato di Protezione Civile tra i giovani			X	
342	Formazione di amministratori, tecnici, volontari e promozione di interventi formativi nelle scuole			X	
343	Adeguamento della sala operativa di protezione civile			X	
345	Supporto ed interventi a seguito di calamità naturali ed eventi di natura antropica		X	X	

2. La definizione delle progettualità

2.1 Obiettivi

Alla luce dell'esperienza maturata nei primi anni del settennato europeo 2014-2020, che hanno visto Regione partecipare attivamente ai progetti europei nel contesto di partenariati compositi e sovranazionali, si ritiene che l'attività dell'Ente debba continuare ad essere ispirata al perseguimento dei due obiettivi strategici:

- promuovere azioni chiave su temi di rilievo finalizzate a favorire l'accesso autonomo ai PGD da parte degli attori di sviluppo locale pubblici e privati presenti sul territorio regionale, anche mediante la messa a disposizione degli strumenti indicati al paragrafo 3;
- rafforzare la *capacity building* dell'organizzazione in termini di sviluppo ulteriore delle competenze interne utili alla gestione ottimale dei processi legati alla progettazione europea.

In tale logica, Regione Lombardia ritiene utile valutare di volta in volta, sulla base delle proposte che perverranno da parte del territorio, la propria partecipazione ai progetti sia come soggetto attivo (Capofila o partner) sia come partner associato oppure attraverso la manifestazione formale di sostegno e gradimento del progetto (lettera di *endorsement*).

2.2. Criteri

Come già affermato sopra, l'attività di Regione in materia di europrogettazione si ispira alla programmazione regionale e al perseguimento degli obiettivi di Legislatura. A questo scopo, sono definiti i seguenti criteri a cui deve uniformarsi la definizione delle progettualità a cui prende parte Regione:

a) scelta delle progettualità sulla base di una strategia mirata

- coerenza con le priorità e i risultati attesi del PRS (e i relativi aggiornamenti annuali del DEFR);
- congruità tra la proposta e le azioni e gli interventi inerenti le politiche regionali già avviate ovvero sperimentazione di nuovi ambiti di intervento delle politiche con esperienze pilota ovvero interventi in risposta a specifici bisogni di un particolare territorio o nell'ambito di uno specifico settore di politica regionale;
- rispondenza ad una o più priorità regionali delineate nella "Relazione programmatica sulla partecipazione della Regione alle politiche dell'Unione europea"²⁵;
- chiarezza e puntualità nella descrizione degli obiettivi generali del progetto, avendo cura di individuare i bisogni alla base dell'intervento proposto;

²⁵ Legge Regionale 21 novembre 2011, n. 17, *Partecipazione della Regione Lombardia alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione europea*. Secondo quanto disposto dall'art. 4, comma 1, lettera a, la Relazione deve illustrare gli orientamenti e le priorità che la Giunta regionale intende perseguire nell'anno con riferimento agli sviluppi del processo di integrazione europea, ai profili istituzionali e alle politiche dell'Unione europea, tenendo anche conto delle indicazioni contenute nel programma legislativo e di lavoro annuale della Commissione europea e negli altri strumenti di programmazione legislativa e politica delle istituzioni dell'Unione.

b) rafforzamento delle reti con i partner regionali, nazionali e internazionali

- coinvolgimento, ove opportuno e possibile, del sistema produttivo, del sistema universitario e della ricerca, anche mediante la collaborazione con il sistema camerale;
- coinvolgimento degli stakeholder regionali di riferimento per l'area oggetto della proposta progettuale;
- trasparenza del processo di selezione dei soggetti di natura privata nella costituzione dei partenariati di cui Regione è Capofila;
- valorizzazione delle reti regionali, nazionali e internazionali delle quali Regione Lombardia è parte come modalità utile ed opportuna nella fase di costituzione di partenariati solidi e dotati di buona reputazione a livello europeo;

c) solidità organizzativa e gestionale

- attenzione nel diffondere e dare conto dei risultati raggiunti.

3. Strumenti di accompagnamento e supporto

Al fine di garantire un efficace ciclo di programmazione delle proposte progettuali, Regione Lombardia attiva i seguenti servizi di progettazione e accompagnamento, rivolti alcuni alle strutture interne, altri a beneficio del territorio:

3.1 Gruppo per la Progettazione Europea (GPE)

Il GPE assicura la massima attività di sostegno alla partecipazione alle iniziative dirette dell'UE da parte di Regione, anche al fine di aumentare le performance regionali nell'accesso alle risorse messe a disposizione dall'Unione europea. Gli indirizzi generali relativi alla composizione e ai compiti del Gruppo sono regolati nella Sezione E.

3.2 Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da Regolamenti o Direttive dell'Unione europea e per il cofinanziamento di interventi statali

Il Fondo, istituito con Legge regionale n. 35/1997 (art. 27, comma 10)²⁶, mette a disposizione risorse proprie del bilancio regionale per la partecipazione ai PGD. L'utilizzo del Fondo è quindi lo strumento per cofinanziare gli interventi svolti da Regione nell'ambito dei progetti approvati dalla Commissione europea ed afferenti i PGD, mirando al raggiungimento degli obiettivi strategici e programmatici di Regione Lombardia.

3.3 Attività di disseminazione, valutazione e monitoraggio

La conoscenza degli esiti dei progetti a cui prende parte Regione e la diffusione delle esperienze e buone prassi sperimentate sono perseguite in maniera sistematica attraverso lo sviluppo delle seguenti attività:

- monitoraggio dei progetti nelle differenti fasi di evoluzione (presentazione alla Commissione europea, esiti della procedura di selezione, attuazione, rendicontazione e chiusura);
- rapporto annuale alla Giunta: ogni anno l'Ufficio competente predispone e diffonde adeguatamente un rapporto finalizzato a dare conto dei principali risultati raggiunti e degli esiti delle attività promosse e realizzate.

3.4 Comunicazione e informazione

Una tempestiva e approfondita conoscenza delle opportunità offerte dai PGD, delle regole di utilizzo dei Fondi nonché della programmazione temporale e finanziaria delle *call for*

²⁶ L.R. 8 settembre 1997, n. 35 "Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 1997 e al bilancio pluriennale 1997/1999 - III provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali" (art. 27, comma 10). La L.R. 29 dicembre 2016, n. 35 "Legge di stabilità 2017-2019" ha esteso la finalità del Fondo anche al cofinanziamento di interventi statali al fine di assicurare la tempestiva e adeguata partecipazione finanziaria di Regione Lombardia all'attuazione delle politiche nazionali (art. 1, comma 20).

proposal rappresenta una preconditione necessaria per un efficace sviluppo delle progettualità regionali. Per questa ragione, si ritiene opportuno potenziare i seguenti servizi:

- **portale regionale della programmazione europea**, in particolare la sezione dedicata ai PGD (www.fondidirettiue.regione.lombardia.it), affinché esso sia lo strumento privilegiato per la diffusione delle informazioni relative all'attività di Regione in materia di progettazione europea e, più ancora, ai servizi che Regione mette a disposizione di quanti sono interessati all'accesso ai Fondi gestiti direttamente dalla Commissione europea. Così facendo, il portale regionale può diventare punto di "smistamento" delle informazioni utili a chi cerca una "cassetta degli attrezzi" sul tema della progettazione europea;
- **Europe Direct Lombardia** (www.europedirect.regione.lombardia.it), che rappresenta il centro ufficiale di comunicazione della Commissione europea con i cittadini sul territorio lombardo. Offre orientamento e risposta a quesiti specifici sulle call dei Programmi europei, in particolare nei settori dell'ambiente, della cultura, dell'istruzione, della formazione, giovani e sport, dell'occupazione, inclusione e innovazione sociale, della salute, della giustizia, dei diritti e cittadinanza europea e della Cooperazione Territoriale Europea. Europe Direct assiste i progettisti nel reperimento di documenti e materiale necessari ad inquadrare la politica dell'UE in un determinato settore e utili alla successiva stesura del progetto; accompagna nella verifica preliminare dell'idea progettuale e della coerenza rispetto alle politiche dell'UE e ai requisiti delle call; offre inoltre un servizio gratuito per diffondere annunci di ricerca partner attraverso la rete europea degli Europe Direct che conta 500 centri nei 28 Paesi dell'UE e ospita sul proprio sito annunci di ricerche partner provenienti dagli altri centri Europe Direct europei e rivolti al territorio italiano;
- **SIMPLER – Servizi per l'innovazione e la competitività delle imprese in Lombardia e in Emilia Romagna** (www.simplernet.it), vale a dire il consorzio che rappresenta la rete Enterprise Europe Network (EEN) in Lombardia e in Emilia-Romagna. La rete EEN, cofinanziata dalla Commissione europea nell'ambito del Programma COSME, è la più grande rete mondiale a supporto dell'innovazione, dell'internazionalizzazione e della competitività delle imprese. È presente in oltre 60 Paesi con circa 600 organizzazioni raggruppate localmente in consorzi. Oltre alla comunicazione e all'informazione sulle opportunità offerte dai PGD, SIMPLER offre un servizio di supporto alla progettazione europea rivolto in particolare alle PMI, che comprende la verifica dell'idea progettuale, l'orientamento rispetto alle call, la ricerca del partenariato, e il supporto nella messa a punto della proposta;
- **piattaforma di Open Innovation** (www.openinnovation.regione.lombardia.it), che ha un duplice obiettivo: facilitare la circolazione delle informazioni sulle competenze, sulle opportunità di collaborazione e sui risultati fra gli addetti ai lavori nonché realizzare un raccordo funzionale con i cittadini sia in ottica partecipativa (consultazioni) che di migliore conoscenza. Offre strumenti di supporto alla comunicazione mirata (notizie, discussioni, gestione eventi), alla progettazione (workflow idea→progetto), alla gestione di gruppi di lavoro, community e progetti complessi, e alla valorizzazione dei risultati.

Inoltre, Regione Lombardia, per il tramite della propria **Delegazione di Bruxelles**, promuove gli interessi regionali presso le Istituzioni dell'UE, dando voce, visibilità e sostegno ai progetti nel contesto europeo. In particolare, la Delegazione fornisce assistenza alle Direzioni Generali, agli Enti del Sistema regionale e agli stakeholder lombardi per lo sviluppo di progetti e iniziative in ambito europeo, anche attraverso la partecipazione alle reti di interesse regionale, sviluppando azioni di lobbying, favorendo il marketing e garantendo attività di informazione e accompagnamento.

SEZIONE D – La Cooperazione Territoriale Europea (CTE)

La Cooperazione Territoriale Europea rappresenta, insieme agli *Investimenti per la crescita e l'occupazione*, uno dei due obiettivi della programmazione dei Fondi SIE del periodo 2014-2020. Essa incoraggia i territori dei diversi Stati membri a cooperare mediante la realizzazione di progetti congiunti, lo scambio di esperienze e la costruzione di reti. È parte integrante della politica di coesione dell'UE, che ne detta le regole di gestione e di elaborazione programmatica.

Le risorse assegnate alla CTE ammontano complessivamente a quasi 9 miliardi di euro, ripartiti nelle tre linee di intervento che la compongono:

- oltre 6.6 miliardi di euro per la cooperazione transfrontaliera;
- oltre 1.8 miliardi di euro per la cooperazione transnazionale;
- 500 milioni di euro per la cooperazione interregionale.

Considerata l'importanza che la CTE riveste per Regione Lombardia, anche alla luce del ruolo che l'Ente svolge nella gestione di alcuni Programmi e della lettura dei dati di partecipazione ai Programmi di Cooperazione, si ritiene opportuno individuare alcune **linee di indirizzo specifiche** per questo ambito di "progettazione europea diretta".

1. I Programmi di Cooperazione Territoriale Europea nel periodo 2014-2020

I Programmi di Cooperazione Territoriale si ispirano alle linee fondamentali della politica europea di coesione e alla strategia Europa 2020, garantendo la coerenza degli interventi proposti con gli obiettivi tematici individuati per i Fondi SIE e sono caratterizzati da un ambito territoriale definito.

La gestione dei Programmi è affidata agli Stati territorialmente interessati, che assumono le decisioni nell'ambito di un organo collegiale costituito dall'insieme delle delegazioni nazionali (Comitato di Sorveglianza). La responsabilità della gestione di ciascun Programma è in capo all'Autorità di Gestione.

Lo specifico ruolo attribuito agli Stati e alle Regioni rende possibile una partecipazione diretta alla definizione degli obiettivi e delle regole di partecipazione di ciascun Programma, portando sui tavoli decisionali internazionali le esigenze e le proposte dei diversi territori.

La tipologia di progetti finanziati è volta allo sviluppo di politiche comuni, modelli di *governance* e linee guida, ovvero di strumenti funzionali a rendere le politiche settoriali più integrate a livello internazionale e più efficaci. In aggiunta, i Programmi CTE favoriscono lo scambio di idee e lo sviluppo di sinergie tra Paesi diversi con il duplice obiettivo di incidere anche sulle politiche europee e di promuovere strategie personalizzate in funzione delle specifiche potenzialità e criticità dei diversi ambiti territoriali.

Un aspetto rilevante della programmazione 2014-2020 è la **forte relazione tra i Programmi CTE e le Strategie macroregionali**. Nel rispetto dei ruoli specifici di questi due strumenti, l'obiettivo di entrambi è quello di favorire la collaborazione tra soggetti di nazionalità diverse per individuare e sviluppare politiche comuni su temi che, per essere affrontati efficacemente, richiedono lo sviluppo di azioni congiunte, mettendo a sistema le risorse e il potenziale dei diversi territori in modo da rendere più efficace e competitivo il sistema complessivo.

Regione Lombardia partecipa a nove Programmi CTE. In particolare, svolge il ruolo di Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera e di co-presidente del Comitato Nazionale dei Programmi Spazio Alpino ed ESPON.

Di particolare interesse per Regione Lombardia è la Strategia macroregionale EUSALP, di cui si è dato conto nel paragrafo 3 della Sezione A.

Di seguito sono elencati i Programmi CTE a cui Regione Lombardia partecipa, con l'indicazione dell'ammontare di finanziamento europeo messo a disposizione dal **Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR)**:

Programma CTE	Stati partecipanti	Asse prioritario	Obiettivi specifici	BUDGET FESR (€)
Interreg Europe	I 28 Stati membri UE oltre a Norvegia e Svizzera	Innovazione e ricerca	Migliorare gli strumenti finanziari per il supporto all'innovazione e alla diffusione dei risultati di ricerca e sviluppo	359.000.000
		Supporto alle PMI	Fornire un supporto adeguato al tessuto produttivo	
		Riduzione delle emissioni CO ₂	Efficienza energetica, energie rinnovabili, trasporto sostenibile	
		Patrimonio culturale e nazionale	Migliorare la gestione dei parchi naturali regionali e aumentare la capacità di riciclo tra le PMI	
Urbact III	I 28 Stati membri UE oltre a Norvegia e Svizzera	Promuovere un modello di sviluppo urbano integrato e sostenibile per le città europee tramite la realizzazione di reti tematiche	Migliorare le capacità delle città di gestire politiche e progetti di sviluppo urbano sostenibile in maniera integrata e partecipativa	74.000.000
			Migliorare i processi di elaborazione delle politiche/strategie di sviluppo urbano sostenibile	
			Migliorare le politiche/strategie di sviluppo urbano sostenibile delle città	
			Accesso al know-how sugli aspetti dello sviluppo urbano sostenibile per i responsabili e operatori	
ESPON 2020	I 28 Stati membri UE oltre a Norvegia, Islanda, Svizzera e Liechtenstein	Migliorare la capacità istituzionale e l'efficacia dell'amministrazione pubblica	Targeted analyses	41.370.000
			Applied research	
			Policy brief	
Spazio Alpino	Austria Francia (parte) Germania (parte) Slovenia Italia: Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria Inoltre cooperano i seguenti Stati non-membri: Liechtenstein e Svizzera	Asse I. Spazio Alpino innovativo	Migliorare le condizioni di contesto per l'innovazione nello Spazio Alpino Accrescere le capacità di erogare servizi di interesse generale	116.670.437
		Asse II. Spazio Alpino a basse emissioni di carbonio	Stabilire strumenti transnazionali integrati per le politiche a sostegno delle basse emissioni di carbonio Accrescere le opzioni per la mobilità e il trasporto a basse emissioni di carbonio	
		Asse III. Spazio Alpino vivibile	Valorizzare in modo sostenibile il patrimonio culturale e naturale dello Spazio Alpino Rafforzare la protezione, la conservazione e la connettività ecologica degli ecosistemi dello Spazio Alpino	
		Asse IV. Spazio Alpino ben governato.	Accrescere l'attuazione della governance multilivello e transnazionale nello Spazio Alpino	

Central Europe	Austria Repubblica Ceca Repubblica Slovacca Slovenia Ungheria Germania Italia: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano	Cooperare nell'innovazione per rendere l'Europa Centrale più competitiva	Collaborazione tra attori dei sistemi innovativi Competenze imprenditoriali per l'innovazione sociale ed economica	246.000.000
		Cooperare sulle strategie per ridurre i livelli di carbonio nelle regioni dell'Europa Centrale	Sviluppare soluzioni per l'efficienza energetica ed energia rinnovabile nelle strutture pubbliche	
			Strategie di pianificazione energetica a bassi livelli di carbonio e mitigazione dei cambiamenti climatici	
			Pianificazione della mobilità nelle aree urbane funzionali per ridurre le emissioni di CO2	
		Cooperare sulle risorse naturali e culturali per una crescita sostenibile nell'Europa Centrale	Gestione integrata per utilizzo sostenibile del patrimonio e delle risorse naturali	
			Capacità di utilizzo sostenibile del patrimonio e delle risorse naturali Migliorare la gestione ambientale delle aree urbane	
Cooperazione nel trasporto	Coordinamento reti nazionali ed europee di trasporto			
	Soluzioni di trasporto ecocompatibili e multimodali			
Interreg MED	Italia: Abruzzo, Puglia, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Veneto, Marche, Molise, Piemonte, Sicilia, Sardegna, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta Spagna (parte) Francia (parte) Portogallo (parte) Grecia Slovenia Cipro Malta Croazia Regno Unito (Gibilterra) Stati beneficiari dello Strumento di pre-adesione (IPA): Albania Bosnia-Erzegovina Montenegro	Innovazione e ricerca	Aumentare le reti e i cluster tra attori nel settore dell'innovazione	224.000.000
		Economia a basse emissioni di carbonio	Migliore gestione dell'energia negli edifici pubblici	
			Maggiori fonti energetiche rinnovabili locali	
		Salvaguardia del patrimonio culturale e naturale	Sistemi di trasporti a basse emissioni di carbonio	
			Sviluppo di un turismo marittimo responsabile Mantenere biodiversità e ecosistemi naturali tramite aree protette	
Governance	Linee di coordinamento a vari livelli decisionali per rispondere alle sfide comuni			
Interreg ADRION	Italia: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia-Romagna, Friuli-VG, Molise, Lombardia, Marche, Puglia, Sicilia, Umbria, Veneto, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano Slovenia Grecia	Promuovere l'integrazione Europea tra Stati Membri e non, utilizzando le ricche risorse naturali, culturali e umane intorno all'Adriatico e Ionio e rafforzando la coesione	Sviluppo di reti e cluster tra Regioni, mondo accademico e imprese	83.500.000
			Migliorare la capacità di trasporto integrato e servizi di mobilità e intermobilità nella regione Adriatico-Ionica	
			Facilitare il coordinamento e l'attuazione della strategia EUSAIR migliorando la capacità istituzionale delle pubbliche amministrazioni e degli stakeholder	

	Croazia Stati beneficiari dello Strumento di pre-adesione (IPA): Albania Bosnia-Erzegovina Montenegro Serbia	economica, sociale e territoriale	Contrastare la vulnerabilità, la frammentazione e la salvaguardia degli ecosistemi	
Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014-2020	Italia: <i>Regione Lombardia:</i> Province di Como, Lecco, Varese, Sondrio; <i>Regione Piemonte:</i> Province di Biella, Novara, Verban-Cusio-Ossola, Vercelli; <i>Regione Autonoma Valle d'Aosta;</i> <i>Provincia Autonoma di Bolzano</i> Svizzera: Cantone Grigioni Cantone Ticino Cantone Vallese	Competitività delle imprese	Stimolare l'apertura e l'integrazione tra gli imprenditori e attori locali dei due versanti	100.221.466
		Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	Uso efficiente e sostenibile delle risorse del territorio attraverso la messa in rete di servizi, dati, informazioni	
		Mobilità integrata e sostenibile	Sistema di trasporto sostenibile ed integrato per assicurare una gestione più efficiente e a minor costo, in termini economici ed ambientali, dei volumi di traffico	
		Servizi per l'integrazione della comunità	Inclusione sociale quale fattore rilevante della crescita e della competitività dell'area di cooperazione	
		Rafforzamento della governance transfrontaliera	Adozione di modalità e strumenti finalizzati a migliorare la capacità delle istituzioni e dei portatori di interesse ad accompagnare la crescente "apertura" delle frontiere	

Una considerazione a parte richiede il Programma INTERACT 2014-2020, che fornisce assistenza diretta agli organi di gestione dei Programmi CTE. In particolare, esso offre consulenza relativamente alla gestione e all'attuazione, sostiene l'organizzazione di seminari tematici, e diffonde esempi di buone pratiche tra gli Stati membri dell'UE, la Norvegia e la Svizzera.

2. Indirizzi per la partecipazione di Regione Lombardia ai Programmi CTE

In considerazione dello specifico modello di *governance* dei Programmi CTE, l'interesse per il territorio lombardo si declina in due obiettivi principali:

- favorire lo sviluppo di progetti efficaci, ben radicati sul territorio, che possano portare ad un miglioramento delle politiche ai diversi livelli di governo, che affrontino sfide rilevanti, che producano risultati i cui effetti durino nel tempo, e che possano essere trasferibili ad altri contesti territoriali aventi le medesime problematiche;
- favorire la partecipazione attiva degli *stakeholder* lombardi ai Programmi, sia in veste di Capofila (*Lead partner*) o partner (*Project partner*), sia in veste di fruitori dei risultati ottenuti.

Da un punto di vista operativo, le azioni sviluppate si articolano in diversi ambiti e si attuano in tempi diversi rispetto allo sviluppo dei Programmi.

2.1 Contributo alla definizione degli obiettivi dei Programmi

Dal momento che le Regioni partecipano alla *governance* dei Programmi, esse hanno la possibilità, direttamente o attraverso la Presidenza dei Comitati nazionali, di proporre temi e contenuti rilevanti per i propri territori sia nella fase di costruzione dei Programmi, sia in occasione della preparazione delle singole *call*. Regione Lombardia partecipa

direttamente ai Comitati di Sorveglianza dei Programmi Italia-Svizzera, Spazio Alpino e ESPON e indirettamente agli altri Programmi di cui è parte.

Per raccogliere le esigenze del territorio esiste un gruppo di lavoro interdirezionale che porta i contributi rispetto alle priorità regionali.

2.2 Diffusione delle informazioni relative ai Programmi CTE

La diffusione della conoscenza dei Programmi è un elemento fondamentale per favorire la partecipazione del territorio: gli strumenti principali utilizzati riguardano l'organizzazione di *infoday*, la realizzazione di pubblicazioni e la pubblicazione delle informazioni sul portale regionale dedicato alla programmazione europea (www.cte.regione.lombardia.it).

Gli *infoday* sono organizzati ogni anno in occasione del lancio delle *call* e prevedono la presentazione degli elementi fondamentali per rendere efficace la partecipazione: gli obiettivi dei Programmi, le modalità di preparazione e presentazione dei progetti, l'illustrazione dei criteri di selezione degli stessi, i requisiti di qualità, gli elementi base in materia di rendicontazione delle spese.

Nel corso del 2014 e del 2015, con particolare riferimento al Programma Spazio Alpino, sono stati realizzati incontri con la formula dello *stakeholder dialogue*, con una componente di presentazione e una di laboratorio, volti a far conoscere il Programma, raccogliere le idee e le esigenze del territorio nonché favorire l'interazione tra gli *stakeholder* ai fini della costruzione di partenariati.

Un altro obiettivo fondamentale della comunicazione è far conoscere i risultati dei progetti e rendere disponibili i documenti e i materiali prodotti, così da favorire la diffusione e il trasferimento ad altri soggetti delle buone pratiche e delle soluzioni sviluppate. Attualmente sono disponibili le pubblicazioni relative alla programmazione 2007-2013, mentre a partire dal 2017 saranno resi disponibili i risultati dei primi progetti finanziati nel periodo 2014-2020.

Le informazioni fondamentali relative ai Programmi sono pubblicate sul sito di Regione Lombardia nella sezione dedicata alla programmazione europea.

2.3 Supporto agli utenti

Regione Lombardia garantisce il ruolo di Contact Point Nazionale per il Programma Spazio Alpino e di punto di riferimento per il Programma ESPON.

La Struttura competente svolge un ruolo di supporto ai soggetti interessati alla presentazione dei progetti e opera sia attraverso incontri diretti, sia mediante risposta email alle necessità di chiarimento.

Attraverso la rete di Contact Point nazionali dei Programmi Regione può offrire ausilio nella ricerca di partner adeguati per sviluppare le idee progettuali. Il supporto viene offerto anche per aiutare a risolvere problematiche particolari nelle fasi di gestione e rendicontazione dei progetti, direttamente o in raccordo con il Contact Point.

Inoltre, per Programmi specifici come ad esempio Interreg Europe, gli Uffici regionali si adoperano per acquisire le necessarie lettere di *endorsement* con cui le Autorità di Gestione regionali attestano la coerenza delle proposte con i rispettivi Programmi regionali finanziati dai Fondi SIE.

SEZIONE E – Modalità per la presentazione delle proposte progettuali e disciplina di accesso al “Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da Regolamenti e Direttive dell’Unione europea” (ex art. 27, comma 10 della L.R. 35/1997)

La presente sezione disciplina le modalità di partecipazione di Regione Lombardia, anche in collaborazione con il SIREG, ai progetti a valere sui PGD e sulla CTE.

1. Definizione delle proposte progettuali

La strategia di partecipazione ai PGD e le linee di indirizzo in materia di CTE devono essere sviluppate e attuate in modo da concentrare le risorse finanziarie e organizzative sui risultati attesi individuati dal PRS e aggiornati annualmente dal DEFR.

Come già affermato nella Sezione C, l'attività di progettazione europea da parte di Regione deve improntarsi alla **coerenza delle proposte progettuali con gli obiettivi della Legislatura**. Questo è il motivo per il quale, preventivamente alla candidatura delle proposte progettuali agli Enti competenti (Commissione europea per i PGD e Autorità di Gestione per i Programmi CTE), **le Direzioni Generali valutano la congruità delle stesse con i risultati attesi di propria competenza**.

Anche per ciò che riguarda le iniziative avanzate da soggetti esterni e rispetto alle quali è proposto a Regione di svolgere un ruolo (Capofila, partner, partner associato o rilascio di lettere di *endorsement*), sono le Direzioni Generali/Direzioni Centrali/Aree competenti per materia a valutarne il livello di coerenza con il PRS e a decidere il grado di coinvolgimento dell'Ente nei progetti.

In ultima analisi, l'obiettivo a cui deve tendere l'attività regionale in materia di PGD e CTE è quello di un coinvolgimento rafforzato delle Direzioni Generali/Direzioni Centrali/Aree e degli Enti/Società del SIREG volto a qualificare il ciclo complessivo dell'europrogettazione, rendendolo sempre più integrato con la programmazione regionale, nonché a condividere priorità e idee progettuali con partenariati selezionati in relazione agli obiettivi da raggiungere.

2. Composizione e funzionamento del Gruppo per la Progettazione Europea (GPE)

Al fine di indirizzare l'attività di europrogettazione su temi strategici per la programmazione regionale nonché per supportare e monitorare la partecipazione ai PGD e ai Programmi CTE delle Direzioni Generali/Direzioni Centrali/Aree e degli Enti/Società del SIREG, è stato istituito il Gruppo per la Progettazione Europa (GPE).

2.1 Funzioni

Il GPE è preposto a:

- assicurare assistenza tecnica e amministrativa alle Direzioni Generali/Direzioni Centrali/Aree e agli Enti/Società del SIREG, garantendo la messa a disposizione da parte dei soggetti competenti degli strumenti di cui alla Sezione C (PGD) e alla Sezione D (CTE) del presente documento;
- esprimere un parere sulle proposte progettuali da candidare agli Enti competenti (Commissione europea per i PGD e Autorità di Gestione per la CTE) secondo i criteri di cui al paragrafo 2.2 della Sezione C del presente documento, anche ai fini dell'eventuale accesso al Fondo regionale di cofinanziamento. A tal fine, i criteri di cui al paragrafo 2.2 della Sezione C si applicano sia ai Programmi PGD sia ai Programmi CTE.

2.2 Composizione

La composizione del GPE è definita con la finalità di garantire la qualità e la completezza nell'assistenza alle Direzioni Generali/Direzioni Centrali/Aree e agli Enti/Società SIREG nonché la terzietà nelle valutazioni tecniche relative ai progetti e all'accesso alle risorse del Fondo. Pertanto, all'interno del Gruppo sono rappresentate le seguenti funzioni trasversali:

- Relazioni esterne;
- Relazioni internazionali;
- Delegazione di Roma;
- Delegazione di Bruxelles;
- Programmazione e gestione finanziaria;
- Programmazione e coordinamento SIREG;
- Coordinamento Uffici Territoriali Regionali (UTR).

Alla modifica dei provvedimenti di composizione del GPE provvede il Dirigente che ha in capo la competenza relativa ai PGD.

Il GPE adotta il proprio Regolamento interno, che stabilisce le modalità operative di funzionamento nonché i tempi e le procedure necessarie per la presentazione delle proposte progettuali da sottoporre al GPE.

L'attività di **coordinamento e segreteria tecnica del GPE** è incardinata nell'ambito delle Strutture a cui è assegnata la competenza relativa ai PGD e alla CTE. Le Strutture assicurano le attività di supporto tecnico e organizzativo relative:

- alla gestione delle sedute del GPE, curandone i relativi aspetti documentali;
- alla realizzazione, alla tenuta, all'aggiornamento e al monitoraggio delle progettualità e dei referenti;
- alla definizione di manualistiche e linee guida connesse all'attività di europrogettazione.

Le Direzioni Generali/Direzioni Centrali/Aree e gli Enti/Società SIREG, per il tramite dei propri referenti, sono coinvolte in maniera continuativa nelle fasi di attuazione della Strategia PGD e delle linee di indirizzo per la CTE: essi coordinano all'interno delle rispettive organizzazioni l'attività di progettazione e quella di valutazione del livello di coerenza tra le proposte (anche provenienti da soggetti terzi all'Amministrazione) e la programmazione regionale. Inoltre, i referenti, unitamente ai responsabili delle progettualità oggetto di istruttoria, prendono parte ai lavori del GPE.

3. Modalità di accesso al Fondo regionale e relativo utilizzo

Il Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da Regolamenti o Direttive dell'Unione europea e per il cofinanziamento di interventi statali assicura la tempestiva e adeguata partecipazione di Regione Lombardia ai PGD.

La programmazione delle risorse del Fondo, anche ai fini delle previsioni di bilancio pluriennale e dell'assestamento di bilancio, è svolta dalla Struttura competente sulla base delle esigenze manifestate dalle Direzioni/Aree per lo svolgimento dei progetti presentati.

Per poter accedere alle risorse del Fondo è richiesta l'autorizzazione del GPE, che si esprime al momento della valutazione delle proposte progettuali oppure al momento della richiesta del fabbisogno finanziario.

L'accesso al Fondo è possibile esclusivamente per i progetti candidati sui PGD per i quali è prevista una partecipazione di Regione Lombardia in qualità di CAPOFILA o PARTNER.

L'accesso al Fondo è possibile anche per gli **Enti e le Società del Sistema Regionale (di cui alla L.R. 27 dicembre 2006, n. 30 Allegato A1 – Sezione I²⁷) che rivestono il ruolo di PARTNER o CAPOFILA** all'interno di un progetto che vede contemporaneamente la partecipazione di una Direzione Generale/Direzione Centrale/Area di Regione Lombardia in qualità di CAPOFILA o PARTNER. L'iter procedurale di accesso al Fondo previsto per gli Enti e le Società del SIREG è in capo alla Direzione Generale/Direzione Centrale/Area co-partner, alla quale competono le procedure amministrative di utilizzo del Fondo nonché l'acquisizione della rendicontazione finanziaria e di risultato.

Qualora la call relativa ad un PGD consenta solo la partecipazione di un Ente o di una Società del SIREG (Allegato A1 – Sezione I sopra menzionato), e non di una delle Direzioni/Aree della Giunta regionale, la medesima Direzione/Area potrà accedere al Fondo, con le medesime modalità sopra descritte, anche rivestendo un ruolo di soggetto co-finanziatore nei confronti dell'Ente/Società del SIREG.

Il Fondo interviene relativamente alla quota di costi ammissibili non coperta dalla Commissione europea. Non sono ammissibili al cofinanziamento del Fondo le spese relative al personale interno, a costi forfettari e/o alle spese generali (c.d. overheads).

Le autorizzazioni sul Fondo possono essere superiori allo stanziamento del Fondo stesso, nel rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli del Patto di stabilità, fermo restando che i progetti sono finanziati in ordine di approvazione da parte del GPE.

4. Procedure di presentazione e gestione dei progetti

In previsione e/o a seguito della pubblicazione delle *call for proposal* di riferimento di ciascun PGD o dei Programmi CTE, le Direzioni Generali/Direzioni Centrali/Aree, anche in collaborazione con il SIREG, definiscono le proposte progettuali di interesse. Queste ultime sono trasmesse dagli Uffici proponenti alla Segreteria tecnica del GPE, seguendo l'apposita modulistica, ai fini della valutazione da parte del Gruppo: la procedura di valutazione da parte del GPE si applica **indipendentemente dalla richiesta o meno di accesso al Fondo e dal ruolo svolto da Regione nell'ambito del progetto** (Capofila, partner, partner associato, co-finanziatore).

Per quanto attiene alle lettere di *endorsement*, esse sono sottoscritte autonomamente dalle Direzioni/Aree competenti senza procedere al coinvolgimento del GPE nell'analisi della coerenza con il PRS.

L'approvazione delle proposte progettuali da parte del GPE comporta:

- per le candidature a valere sui PGD l'accesso al Fondo di cofinanziamento, ove richiesto, con relativo accantonamento delle risorse;
- per le candidature a valere sia sui PGD sia sui Programmi CTE il mandato ai Direttori Generali/Direttori Centrali/Direttori di Area interessati a rappresentare Regione Lombardia nella presentazione della domanda agli Enti competenti (Commissione europea per i PGD e Autorità di Gestione per la CTE) per richiedere il cofinanziamento europeo nonché nella fase di negoziazione successiva all'eventuale approvazione del progetto.

A seguito dell'approvazione del progetto da parte degli Enti competenti (Commissione europea per i PGD e Comitati di Sorveglianza per la CTE), e della successiva fase di negoziazione, **la Direzione/Area responsabile predispone la Delibera con la quale la Giunta Regionale autorizza il Direttore o i dirigenti responsabili del progetto alla**

²⁷ L'Allegato A1 è stato aggiornato, ai sensi dell'art. 1, comma 1 della L.R. 30/2006, con Deliberazione della Giunta regionale n. X/1944 del 13/06/2014, pubblicata sul BURL 18 giugno 2014, n. 25, Serie Ordinaria.

contrattualizzazione (firma del *Grant Agreement* nel caso in cui Regione sia Capofila oppure firma del *Partnership Agreement* nel caso Regione funga da partner).

Il medesimo atto deve riportare la quantificazione finanziaria puntuale degli oneri eventualmente previsti a carico del Fondo regionale nel Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso o nel bilancio pluriennale in coerenza con quanto autorizzato dal GPE.

Con lo stesso provvedimento la Giunta autorizza inoltre i Direttori o i Dirigenti responsabili a recepire, durante l'attuazione del progetto, eventuali modifiche e/o integrazioni che non comportino modifiche sostanziali agli obiettivi e ai risultati attesi del progetto.

Per i soli progetti che prevedono un cofinanziamento regionale e qualora, a seguito della fase di negoziazione, l'importo del contributo europeo relativo al progetto:

- a) risulti essere inferiore a quello inizialmente previsto nella proposta approvata dal GPE e presentata alla Commissione europea, l'eventuale cofinanziamento a carico del Fondo sarà ridotto in proporzione;
- b) risulti essere in aumento entro il limite del 10% di quanto inizialmente previsto nella proposta approvata dal GPE e presentata alla Commissione europea, non è necessario un ulteriore parere a cura del GPE e la Struttura competente per la gestione del Fondo potrà concedere, se necessario, un proporzionale aumento della quota di cofinanziamento a valere sul Fondo;
- c) risulti essere in aumento oltre al 10% di quanto inizialmente previsto nella proposta approvata dal GPE e presentata alla Commissione europea, occorre un nuovo parere da parte del GPE ai fini dell'incremento della quota di risorse del Fondo regionale da assegnare al progetto.

Con esclusivo riferimento alla CTE, nei casi di *call* con procedura a due step l'approvazione in GPE in occasione della presentazione dell'*Expression of Interest* costituisce titolo sufficiente anche per la successiva presentazione del progetto completo. Al contrario, per quanto attiene ai PGD, le candidature a due step devono essere esaminate dal GPE in entrambi i passaggi.

Al fine di una corretta programmazione e del monitoraggio dei progetti e delle risorse del Fondo, **le Direzioni devono comunicare tempestivamente gli esiti di ciascuna candidatura, così da consentire la riprogrammazione delle relative risorse finanziarie accantonate sul Fondo regionale.**

Nel caso in cui il progetto sia stato approvato dalla Commissione europea e preveda il cofinanziamento con le risorse del Fondo regionale, l'importo complessivo dei costi ritenuti ammissibili dalla Commissione europea e il contributo totale ricevuto devono essere comunicati anche all'Unità Organizzativa Centrale Programmazione e Gestione Finanziaria. Le Direzioni/Aree comunicano altresì le esigenze di variazione nella suddivisione per annualità del budget dei progetti che intendono assumere, nonché eventuali rideterminazioni delle spese ammissibili a seguito di mancata certificazione delle spese e/o verifiche di audit.

Nel corso dell'attuazione dei progetti le Direzioni/Aree responsabili dei progetti approvati informano tempestivamente le Strutture competenti e responsabili del GPE (a seconda della tipologia progettuale: PGD oppure CTE) delle eventuali modifiche di attività, del partenariato e del budget di progetto, così da garantire un costante monitoraggio delle azioni progettuali e delle risorse del Fondo regionale e da disporre di informazioni essenziali ai fini della redazione del Rapporto annuale sull'attività regionale di attuazione della Strategia PGD.

A conclusione di ciascun progetto finanziato, dopo l'erogazione del contributo a saldo da parte della Commissione europea o dell'Autorità di Gestione, le Direzioni/Aree trasmettono alle Strutture di coordinamento e segreteria tecnica del GPE la **sintesi dei risultati raggiunti, inclusi gli esiti dell'eventuale compartecipazione di un Ente/Società SIREG**.

Infine, le Direzioni/Aree comunicano semestralmente al GPE le attività di supporto e sostegno ai progetti europei proposti da altri soggetti pubblici o privati senza una partecipazione diretta regionale (incluse le lettere di *endorsement*). Sempre su base semestrale, anche gli Enti/Società SIREG comunicano al GPE l'eventuale propria partecipazione ai progetti europei senza la compresenza di Regione Lombardia.